

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N 47

Lire 4000

L'ETERNAUTA

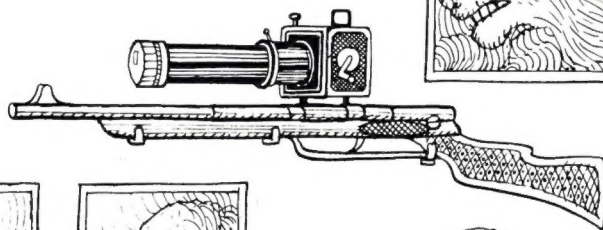
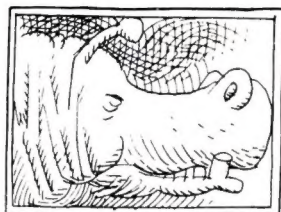
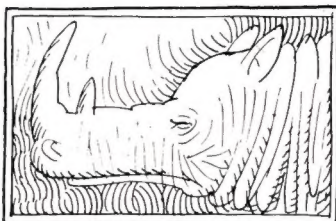
**ALTUNA
BRECCIA
ELEUTERI
FONT
GIMENEZ
HERMANN
S. LOPEZ**

**108
pagine!**



Inizia una nuova avventura del
COLLEZIONISTA
di S. TOPPI

solamente così!...



edra

Carissimi, eccoci ad un nuovo appuntamento: noi, voi e questo ETERNAUTA che ci accomuna in una grande passione per il fumetto di qualità. Ancora non siamo riusciti a recuperare il numero perduto ma siamo fiduciosi e continuiamo nello sforzo di riuscirci.

Parliamo delle novità di questo numero. Ritorna tra noi il grande Sergio Toppi, uno dei pochi artisti italiani che i fumettologi di tutto il mondo ci invidiano.

Dopo una settimana di riposo riprende la magnifica serie di Altuna: Chances. Torna anche Font, proponendoci alcune storie basate su racconti di grandi scrittori del passato.

Notevole, a nostro giudizio, quasi tutto il resto: Mandrafina, Gimenez, Solano Lopez, carissimi amici nostri e grandissimi artisti.

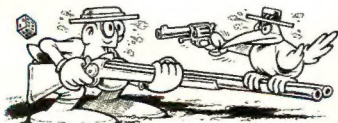
Per quanto riguarda i testi vogliamo sottolinearvi il graffiante, ironico e intelligente articolo di Bernardino Zapponi *Fine dei Paletuvieri*. Approfittiamo del tema e dell'occasione per spezzare una lancia, anzi dieci, mille lance in favore del referendum per l'abrogazione della caccia.



Niente davvero può giustificare l'uccisione indiscriminata di animali e nessun pretesto può minimamente portare attenuanti alla pratica di uno sport così vergognosamente inutile, così marmaladesco, così spudoratamente malvagio e vile.

Nel nostro paese, che ha per santo patrono S. Francesco di Assisi — un essere straordinario che ha esaltato la fratellanza persino con i lupi, e che parlava con gli uccelli — è addirittura consentita la tortura degli animali. Basta dunque con queste vergogne che ci offendono profondamente.

Spariamo ai cacciatori con la civile arma del referendum!



L'ETERNAUTA

Sommario

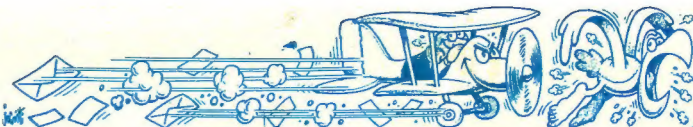
Copertina: Fernando Fernandez

- 4 — Posteterna
- 5 — Il collezionista di Sergio Toppi
- 16 — Comics graffiti di Maria Teresa Contini
- 17 — Perramus di Juan Sasturain e Alberto Breccia
- 25 — Moriranno racconto di Daniela Piegai
- 27 — Fine dei Paletuvieri di Bernardino Zapponi
- 28 — Jann Polynesia di Alfonso Font
- 35 — Morbus Gravis di Paolo Eleuteri Serpieri
- 45 — Rifiuti di Carlos Trillo e Juan Gimenez
- 53 — Le torri di Bois-Maury di Hermann
- 61 — L'angelo della morte di Jean-Michel Charlier e Al Coutelis
- 67 — L'ultimo cavaliere di Carlos Trillo e Roberto Mandrafina
- 75 — L'urlo di poi: interviste, inchieste, notizie e recensioni
- 80 — Il magazzino dei mostri di Gianni Brunoro
- 81 — Storie della taverna galattica di Joseph M. Bea
- 89 — Zanzibar: Fatti, notizie e personaggi della fantascienza
- 91 — Evaristo di Carlos Sampayo e Solano Lopez
- 99 — Chances di Horacio Altuna
- 107 — La pagina della Nostalgia



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 47 - maggio 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'11/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerbini - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Foto: composizione Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



A tutti voi dell'Eternauta, in queste giornate infauste per tutto il genere umano sento nella mia mente un bruciare intenso e un sovrapporsi di impressioni, considerazioni, emozioni e pensieri vari, fra i tanti ne è emerso uno che mi ha spinto a scrivervi visto che ormai da tempo volevo farlo ma mai mi decidevo. Ascoltando i notiziari relativi al tremendo dramma ecologico di Chernobyl e ragionando sulla assurdità di questo pericolo invisibile presente nell'aria VOLUTO e CREATO dall'uomo, dai recessi della memoria mi sono affiorati ricordi relativi a taluni racconti di SF di qualche decina d'anni fa che facevano della nube radioattiva causa di orrore morte e distruzione. Ebbene, ancora una volta, ho potuto constatare come (e scusate l'ovvietà della frase) la realtà abbia superato la fantasia, e questo nel giro di neppure 1/2 secolo. Immediatamente mi sono balzate agli occhi le immagini di "Morbis Graves", "Rifiuti" e "Chance", e con or-

rore ho pensato all'effettiva possibilità dei verificarsi di situazioni come quelle descritte nei sopracitati fumetti nei prossimi decenni. Ipotesi come quelle descritte magistralmente da Serpieri o Altuna hanno già, oggi, i presupposti per svilupparsi pienamente in un futuro immediato; avvelenamenti e disastri a carattere continentale, feroci repressioni poliziesche, controllo totale sulle società e sull'individuo da parte della struttura statale (vero e proprio "Grande Fratello che ci guarda"), sono avvenimenti entrati ormai a far parte del nostro quotidiano e subiti con rassegnazione, se non indifferenza, dalla quasi totalità delle persone, che danno in questo modo un carattere di fatalità a cose che sono invece crimini veri e propri. Purtroppo pare quanto mai arduo contrastare i progetti di morte di potenti feroci o pazzi, visto il consenso che raccolgono tra la gente, ottenuto con l'uso razionale e manipolatorio dei mass-media.

Cionondimeno sono convinto dell'opportunità di delegittimare chi, al riparo delle leggi da loro stessi promulgate, vorrebbe gettarci in un non-futuro, e questo è possibile farlo solo se saremo sempre di più a protestare, scendere in piazza, sederci davanti ad una Centrale nucleare o una base missilistica, non svolgere il servizio militare, non costruire armi, non votare.

Trovo ottimi i fumetti dell'Eternauta; non posso dire lo stesso della rubrica delle lettere dalla quale traspare da parte dei lettori un accentuato interesse verso la "forma" e non già "i contenuti" dei fumetti; auspicherei che diventasse uno spazio utile al confronto/scontro sugli argomenti proposti dai vostri validi collaboratori e non una palestra di superficiali (la famosa diatriba sulla "costoletta è esemplare") o lettori di fumetti tipo "mi piace questo, non mi piace quello, quando torna quell'altro..." e così via.

Ragazzi! penso che nessuno di noi

voglia un giorno essere braccato dalla polizia perché fuggito da un centro di trapianto e neppure voglia vivere le allucinanti situazioni che vedono Oruna come protagonista. Ciò che chiedo ai redattori è al lettore di "sbilanciarsi" perché non è ignorando certi problemi che si contribuisce alla loro risoluzione e perché penso sia desiderio di noi tutti non veder avverate le "cupe fantasie" di oggi nei prossimi lustri. Senza, con ciò, voler trasformare l'Eternauta in una rivista politica...

Mauro Calozacorte (BG)

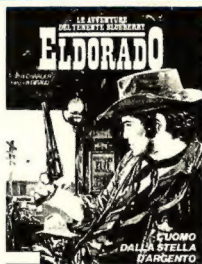
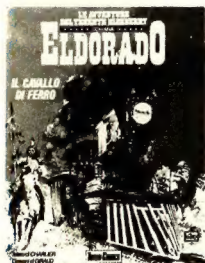
Caro Mauro, siamo totalmente d'accordo con te su quanto ci hai scritto. L'unica cosa che possiamo fare è quella di meditare bene al momento in cui siamo chiamati a votare e dare il nostro consenso soltanto a coloro che in qualche modo ci garantiscono di volersi battere per assicurarci delle migliori condizioni di vita.

ABBONAMENTI 1986

Caro amico, facendo un abbonamento a l'Eternauta, riceverai a casa i prossimi 11 numeri a prezzo bloccato spendendo soltanto

40.000 lire

ed inoltre riceverai in omaggio tre magnifici albi a fumetti che puoi scegliere fra quelli elencati qui a fianco:



Abbonamento senza dono: 35.000 lire.

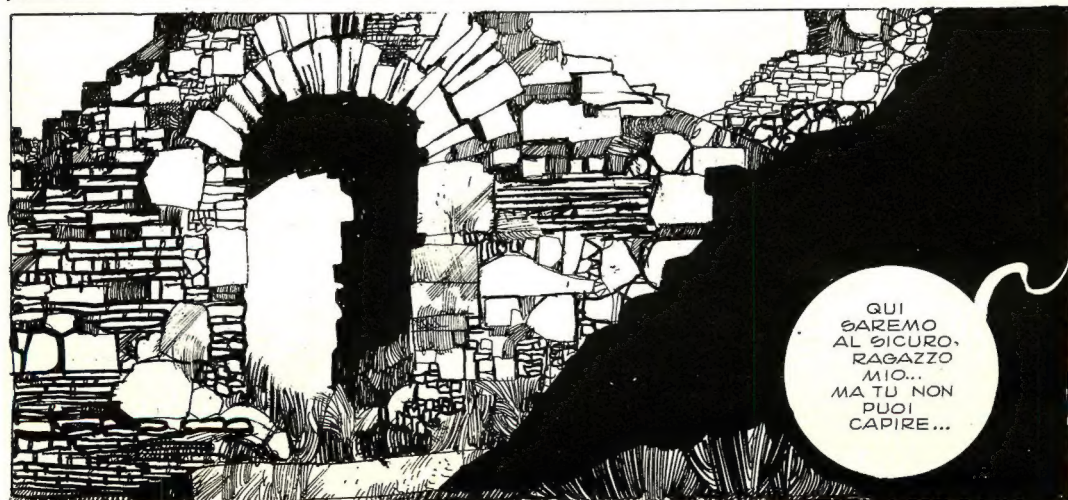
Spedisci nome, cognome e indirizzo a: Edizioni Produzioni Cartoons, Via Alfredo Catalani 31, 00199 Roma, allegando un assegno bancario o circolare (non trasferibile) intestato a Edizioni Produzioni Cartoons srl; oppure effettua il versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. 50615004. Ricordati di indicare i tre albi che hai scelto come dono.

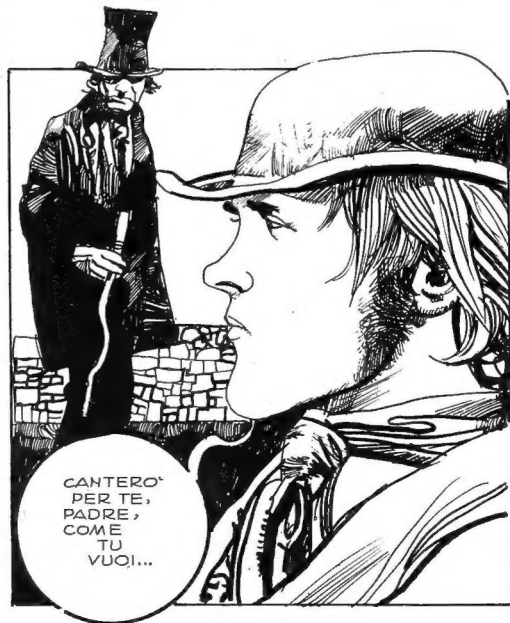
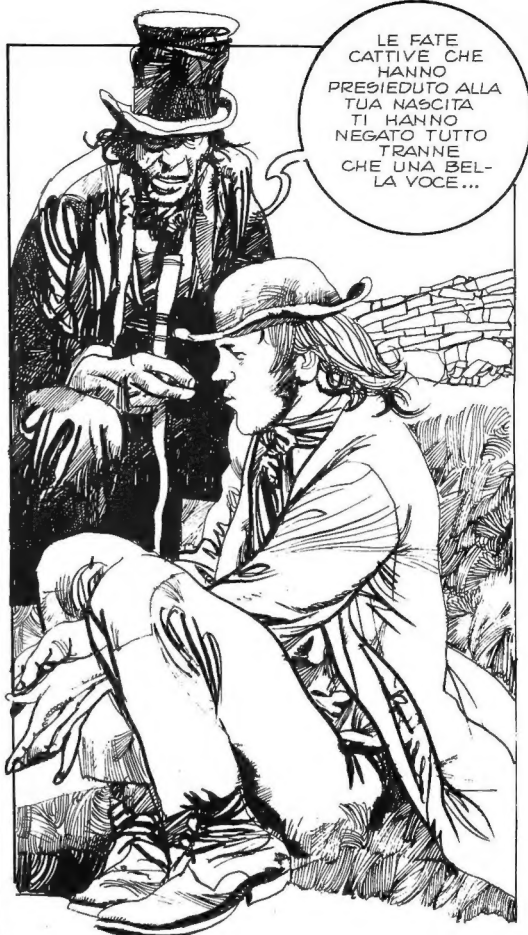
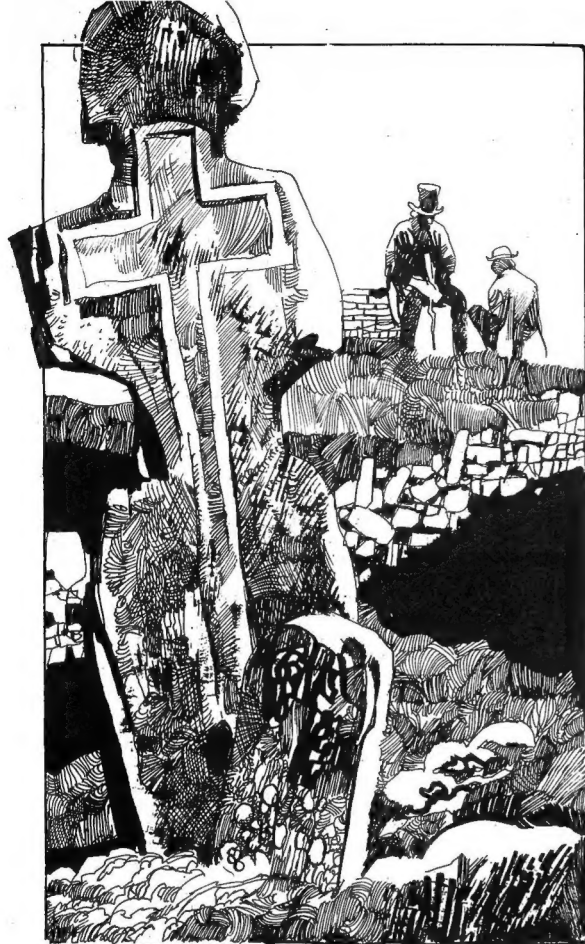
- TORPEDO 1936 - S. Abuli, A. Toth, J. Bernet
- IL MERCENARIO n. 1 (Il popolo sacro) - V. Segrelles
- IL MERCENARIO n. 2 (La formula) - V. Segrelles
- ZORA - Fernando Fernandez
- ALL'OMBRA DELLE AQUILE - G. Gaudenzi
- BLUEBERRY: FORT NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: TUONI SULL'OVEST - Giraud
- BLUEBERRY: AQUILA SOLITARIA - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALIERE PERDUTO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI NAVAJO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DALLA STELLA D'ARGENTO - Giraud
- BLUEBERRY: IL CAVALLO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO DAL PUGNO DI FERRO - Giraud
- BLUEBERRY: LA PISTA DEI SIOUX - Giraud
- BLUEBERRY: IL GENERALE TESTA GIALLA - Giraud
- BLUEBERRY: LA MINIERA DEL TEDESCO - Giraud
- BLUEBERRY: IL FANTASMA DEI PROIETTILI D'ORO - Giraud
- BLUEBERRY: CHIHUAHUA PEARL - Giraud
- BLUEBERRY: L'UOMO CHE VALEVA 500.000 DOLLARI - Giraud

INCREDIBILE! QUEST'ANNO REGALIAMO TRE LIBRI AGLI ABBONATI!

il collezionista

Testo e disegni di Sergio Toppi



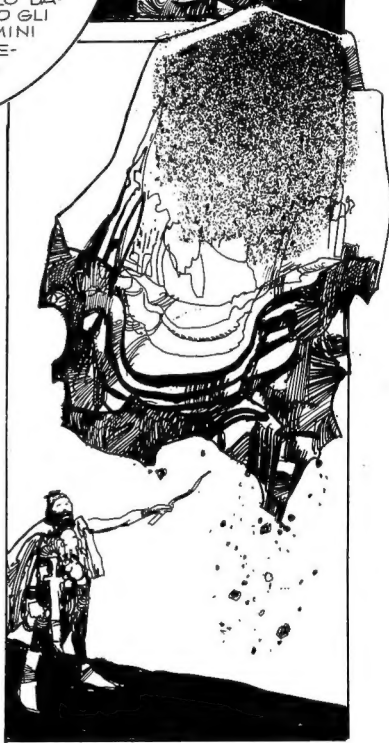




REMOTO
E' ORMAI IL
TEMPO IN CUI SUL-
LE SCOGLIERE DI LO-
CHALEIN SI LEVAVA ALTO
IL CASTELLO DI NIALL
GLUNDUBB, IL GRANDE RE,
SIGNORE DI CONNACHTA,
MUMU E ARRAIN,
ORO SPLENDEVA SULLA
SUA SPADA, ORO SULLE
SUE VESTI E LA SUA VOCE
DI COMANDO SUONAVA
COME MILLE ARPE
PERCOSSE
DALLA MANO DI
UN GIGANTE...



...MA
NESSUNO
GLI INVIDIAVA
TUTTO QUESTO
QUANTO IL SUO
SCETTO, UN
PICCOLO BASTONE
CHE NON
LASCIAVA MAI
LA SUA
MANO.





... E CORRE
LA FAMA DI
NIALL GLUNDUBB, IL
RE CHE SOLLEVA
LE PIETRE COME LE
FOGLIE IL VENTO,
E HA COSTRUITO MURA
POTENTI CHE
DIFENDONO LA SUA
TERRA DAI NEMED PRE-
DATORI E DAI FIR-
BOLG FEROCI, E NON VI
FU MAI DA ALLORA TEM-
PO PIU' SERENO E
FELICE PER LA
GENTE E PIENO DI
CANTI DI
GIOIA E...



... E LE
CORDE DELLE
ARPE SI
LOGORAVANO
SOTTO LE DITA
DEI CANTORI
QUANDO
CANTAVANO
DI NEILL
GLUNDUBB,
IL GRANDE
RE...



MALEDI-
ZIONE,
CHI E'
LA?...



NON
FATE UN
PASSO
IN PIU'
SE CI
TENETE A
VIVERE...



NON
NE DUBITO:
MA NON
VENGO
CON CATTI-
VE INTEN-
ZIONI...



... ANCHE
SE GLI
ANNI PESANO,
LA MANO
E' FERMA
E IL
COLTELLO
AFFI-
LATO.





...VORREI
SOLO COM-
PLETARE LA BAL-
LATA, ANCHE
SE LE MIE PARO-
LE NON POTRAN-
NO COMPETERE
CON IL CANTO DI
VOSTRO FIGLIO.
VI PREGO,
ASCOLTATE ...

NIALL
GLUNDUBB
REGNO* A LUNGO
E QUANDO MORI'
LASCIO' IN CU-
STODIA IL SUO SCET-
TRO AL CLAN DEGLI
UI 'MUIREDEAGHMA
IN SEGNO DI GRANDE
FAVORE PER I SERVIZI
A LUI RESI E QUE-
STO CONFERI' ALLA
FAMIGLIA UN AL-
TISSIMO
PRESTIGIO...



...CHE
SUSCITO'
L'INVIDIA DI UN
CLAN RIVALE,
GLI UI' DUNCHADA.
COSTORO, UNA GENIA
DI SLEALI RI-
BALDI, NON ESITARO-
NO A RICORRERE
ALLA VIOLENZA E
DOPO UNA SERIE DI
EPISODI SANGUINO-
SI LO SCETTRO
VENNE IN LORO
POSSESSO.





DA ALLORA
NON VI FU PACE
O TREGUA TRA I DUE
CLAN ED EBBE
INIZIO UNA FAIDA
SPIETATA CHE VIDE
LO SCETTRO PASSARE
DI MANO IN MANO A FASI
ALTERNE CON ESPLOSIONI
DI FEROCIA ED
EPISODI EFFERATI CHE
ANCHE COME CULTORE DI
ANTICHE BALLATE,
TROVO ALQUANTO DISGUSTOSI.
PER ALCUNE GENERAZIONI LO SCETTRO
TORNO' IN MANO
AI LEGITTIMI
CUSTODI.



...MA GLI
AVVERSARI
NON HANNO
RINUNZIATO
ALLA CONTESSA
E SONO
DIVENTATI PIU'
FORTI E
MINACCIOSI E AG-
SAI VICINI A IM-
PADRONIRSI DEL
CIMELIO TANTO,
CONTESSO.





ED E' PER QUESTO CHE VOI, BRIAN MUIREDEAGH, ULTIMO DELLA VOSTRA FAMIGLIA PERCHE' SU VOSTRO FIGLIO NON SI PUO' CONTARE, SIETE VENUTO QUI, BRACCATO DAI VOSTRI NEMICI, PER NASCONDERE PER SEMPRE LO SCAETTRO IN QUEST'ANGOLO REMOTO PRIMA CHE CADA NELLE MANI DEGLI ODIATI DUNCHADA.



CHI SIETE VOI? ... COME POTETE SAPERE QUESTE COSE E COSA VOLETE DA ME?...



VOGLIO LO SCAETTRO, BRIAN: OTTENDO SEMPRE CIO' CHE VOGLIO E INOLTRE MI SPETTA DI DIRITTO ANCHE SE NON MI CHIAMO MUIREDEAGH. CONOSCETE, VERO, LA PARTE SEGRETA DELLA BALLATA?



... IL SEGNO... VERRA' QUALCUNO COL SEGNO TRIPLO SUL CORPO...



GUARDATE IL MIO BRACCIO, BRIAN, GUARDATELO BENE...



DIO ONNIPOTENTE... SI'... LO SCAETTRO E' VOSTRO...

POCO LONTANO,
DIETRO UN MURO
DIROCCATO...



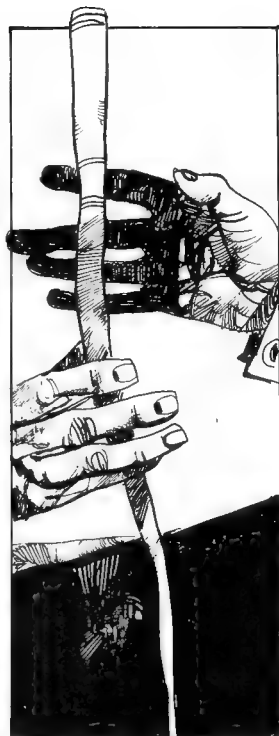
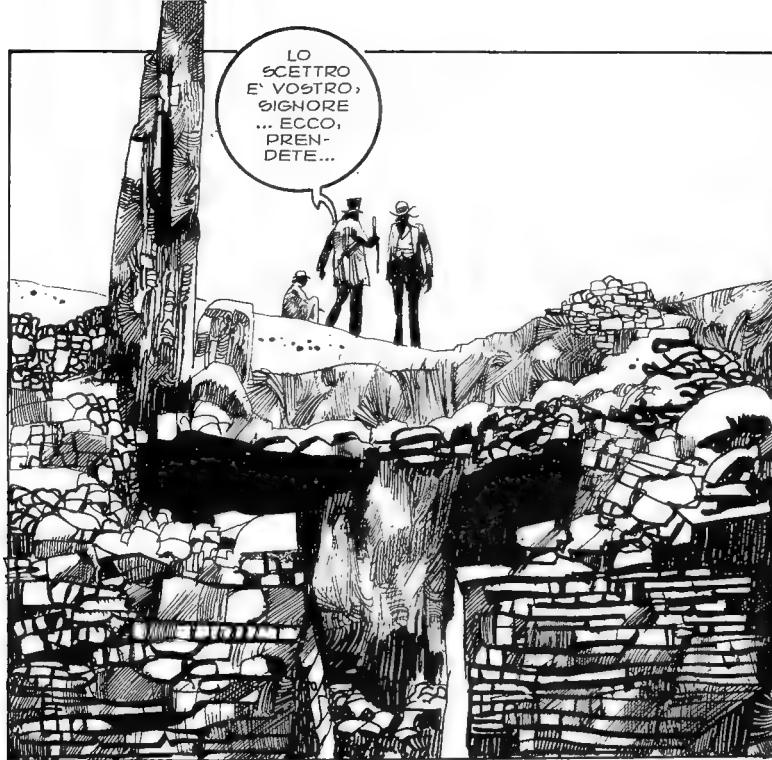
ECCO
IL VECCHIO
MUIREDEAGH:
L'ABBIAMO
IN MANO QUE-
STA VOLTA...C'E'
UNO STRANIE-
RO CON
LUI...

LA BACIA-
TELO A ME,
NON MI PIAC-
CIONO I CURIO-
SI CHE FICCA-
NO IL NASO
NEGLI AFFARI
DI FAMIGLIA...



DECIDO IO,
EOIN DUNCHADA,
COA FARNE.
INTANTO SISTEMO
IL VECCHIO, E'
TANTO TEMPO
CHE ASPETTAVO
QUESTO MOMENTO
DI CHIUDERE
COI MUIRE-
DEAGH...





COMICS GRAFFITI

M.T. CONTINI

MANARA E FELLINI

Ancora legami di simpatia, anzi d'amore, tra fumetto e cinema. Il nostro più grande regista, Federico Fellini, sta preparando un film ambientato nell'America centrale. È la storia di un uomo di cinema che insieme ad un amico giornalista si reca in Messico per delle ricerche su alcune misteriose leggende che riguardano la civiltà azteca.

Per i disegni preparatori della pellicola si è servito della collaborazione di Milo Manara (il quale probabilmente farà anche lo 'story-board' del film) l'autore italiano di fumetti ormai più famoso, specialmente dopo l'erotichissimo IL GIOCO, pubblicato (in due edizioni esaurite in breve tempo) dalla editrice Nuova Frontiera.



UN LIBRO SU CREPAX

GLITTERING IMAGES, la giovane, coraggiosa, benemerita casa editrice fiorentina ha distribuito nelle librerie un poderoso volume sull'opera di Guido Crepax, uno dei più controversi e geniali creatori italiani del fumetto.

Il libro non si limita ai 'comics' ma contiene un excursus molto esauriente sull'attività di Crepax negli altri settori della sua creatività artistica: copertine di libri e dischi (notevoli soprattutto quelle relative alla musica jazz, certamente le più sentite), illustrazioni, pubblicità, moda.

Come dice la bella prefazione di Ranieri Carano 'questo volume è quanto mai opportuno, presentando al pubblico anche un artista pressoché sconosciuto o meglio, praticamente dimenticato'.

CREPAX — Glittering Images Edizioni D'Essai 1986



GIMENEZ E IL CINEMA

Nuovi orizzonti professionali si stanno offrendo al bravissimo Juan Gimenez, autore tra l'altro della splendida 'Rifiuti' che stiamo pubblicando sulla nostra rivista. Nel prossimo mese di Luglio inizieranno infatti a Hong Kong le riprese di un nuovo film; tratto dal racconto di fantascienza 'Burning Chrome' di William Gibson. Il lungometraggio, prodotto dalla rivista americana Heavy Metal sarà interamente girato dal vivo. Juan Gimenez, maestro dell'invenzione nel campo della 'science fiction', disegnerà gli scenari ed i costumi mettendo il suo impareggiabile talento al servizio di quella grande, intrigante magia chiamata cinema. Siamo certi che il mondo della celluloido si avvantaggerà di questo prezioso apporto, mentre noi tutti dell'Eternauta esprimiamo dal più profondo del nostro cuore un 'Ad majora!', al nostro amico Juan.



Juan Gimenez

PERRAMUS

Disegni ALBERTO BRECCIA
Soggetto JUAN SASTURAIN

3° Capitolo: LA GUERRA

Riuniti nella casa di Borges, Perramus, Canelones e Nemico non riescono a decidere sul modo di affrontare la situazione: dar battaglia ai marescialli, nascondersi o fuggire. Cominciano a giocare a carte e, improvvisamente, nel momento in cui la settima carta viene 'tirata' sul tavolo, si fa buio e dalla finestra si vede la città scomparire...

Borges spiega il fenomeno ai suoi stupiti amici: per uno strano complesso fenomeno sono stati trasferiti in un'altra dimensione, quella alla quale appartiene l'anima della città che, come possono comprovare guardando attraverso i vetri, corre il pericolo di svanire, dissolversi. 'I marescialli' chiarisce lo scrittore 'non si accontentano di avere il possesso materiale della città: ora vogliono impossessarsi anche della sua anima. Il loro compito dovrà essere quindi quello di riscattarla ovunque si trovi: incarnata nella memoria, nei valori, nei sentimenti di alcuni dei suoi abitanti. Essi infatti, senza saperlo, la mantengono ancora in vita e aiutarli dovrà essere la loro missione e la loro avventura. Quando ha inizio il nuovo giorno, Borges indica i punti chiave della città e il gruppo parte verso il primo obiettivo che sarà Luna, la prostituta.





USTED ELIGE SÍ O SÍ

JOSE MARTINEZ, AVETE DETTO? NO... PERCHE NON CHIEDETE ALLO SCIANCATO?

NO. NON SO CHI SIA. LO SCIANCATO LO SAPRA' DI CERTO.

UN PENSIONATO? JOSE MARTINEZ? NON LO CONOSCO...

NON SO CHIEDETE ALLO SCIANCATO, CHE VIVE QUI DA UN SACCO DI ANNI...



**LO MISMO ES MEJOR
QUE LO PEOR**







VENITE,
FIGLI DI
PUTTANA...



LA LUCE.
ACCENDETE
LA LUCE..



CHE SUCCED-
E COSI' CHE SI RI-
CEVONO LE VISI-
TE, SCIANCATO?



CREDEVO CHE
FOSSERO LORO
CHE VENIVANO
A CERCARMI.



CHI
SONO
LORO?

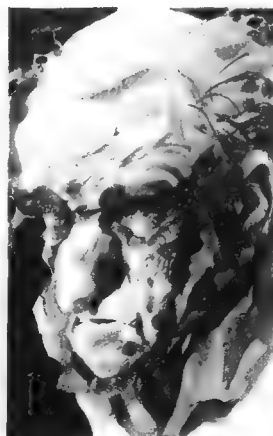
I MARE-
SCIALLI E
I LORO
SBIRRI.



SONO L'UNICO DI QUE-
STO PALAZZO DI TRA-
DITORI CHE NON AB-
BIA ACCETTATO DI
LASCIAR METTERE IL
CARTELLO. E ME L'HAN-
NO GIURATO. MA IO NON
SCAMBIO IL SOLE
COL DENARO.



VA BENE,
NONNO, SEI
UN DURO.
MA NOI, CER-
CHIAMO UN'
ALTRA PER-
SONA. JOSE
MARTINEZ.
UN PENSIO-
NATO.



SONO
IO.



SONO COME LE PIANTE. PER VIVERE HO BISOGNO SOLO DI ARIA E DI LUCE. E QUEI FIGLI DI PUTANA ME LE HANNO TOLTE. SOLO IN GUERRA CON LORO.



VA BENE. TI PORTEREMO DI SOPRA.



NON
SI PUO'
PASSARE.



VOGLIO SOLO
GUARDARE IL
COMIZIO DALL'
ALTO. IO NON
POSSO SCEN-
DERE. MIO
NIPOTE VIENE
A BAGNARE
LE PIANTE.



VA BENE, PASSATE.
MA DEVO CHIUDERE
LA TERRAZZA.



ARRIVE-
DERCI,
SCIAN-
CATO.



RIVENDICHIAMO LA
CONTINUITA' DELL'OPPRES-
SIONE SOTTO UNO STESSO
E UNIFORME STIVALE
BEN CONOSCIUTO.



IL PASSAGGIO DALLO STI-
VALE ALLA SCARPA NON SI-
GNIFICA CAMBIAMENTO BEN
SI' VARIAZIONE, PROMETTO LA
STESSA OPPRESSIONE E
NON ALTRA.



SCEGLIE-
TE TRA SI'
E SI'. TRA
IO E ME.
TRA NOI.
SIETE LIBERI!
DI SCEGLIE-
RE IL
PIEDE.





3 (Continua)



Racconto
di Daniela Piegai

Diavolaccio, finalmente qualcosa: sono almeno due ore che sfango in mezzo a rotami insanguinati, cadaveri e spazzatura; sempre più convinta che i saccheggiatori abbiano spazzolato ogni briciola asportabile da questo maledetto villaggio; invece ecco che adesso il terreno suona a vuoto sotto la punta di ferro, mi accorgo che i cespugli di spini non hanno radici e che lo strato di terriccio e sassi nasconde un coperchio di legno.

Lo alzo e scopro sul fondo un mucchio di cuccioli cenciosi, con gli occhi trasparenti e le piume gialle. Svedesi selvatici che se appena mi avvicinasi di più, mi morderebbero la mano.

Riabbasso il coperchio sulla buca e ci riappoggio sopra il vecchio legno tarlato, la terra e i cespugli che ne avevano mimetizzato l'esistenza: nessun tesoro là dentro; per quanto mi riguarda i cuccioli possono restarsene al riparo finché vogliono. Io non sono di quelli che ammazzano bambini, anche se si tratta di svedesi.

Continuo la perlustrazione del villaggio, ma tutto quello che poteva essere portato via è già stato trafugato da quelli che hanno assalito questo posto; quello che invece c'è ancora è inutilizzabile, oppure è nascosto in maniera troppo dannatamente abile per essere trovato da me nello spazio di un pomeriggio: solo marmocchi ho scoperto oggi, accidenti a chi li mette al mondo, solo marmocchi.

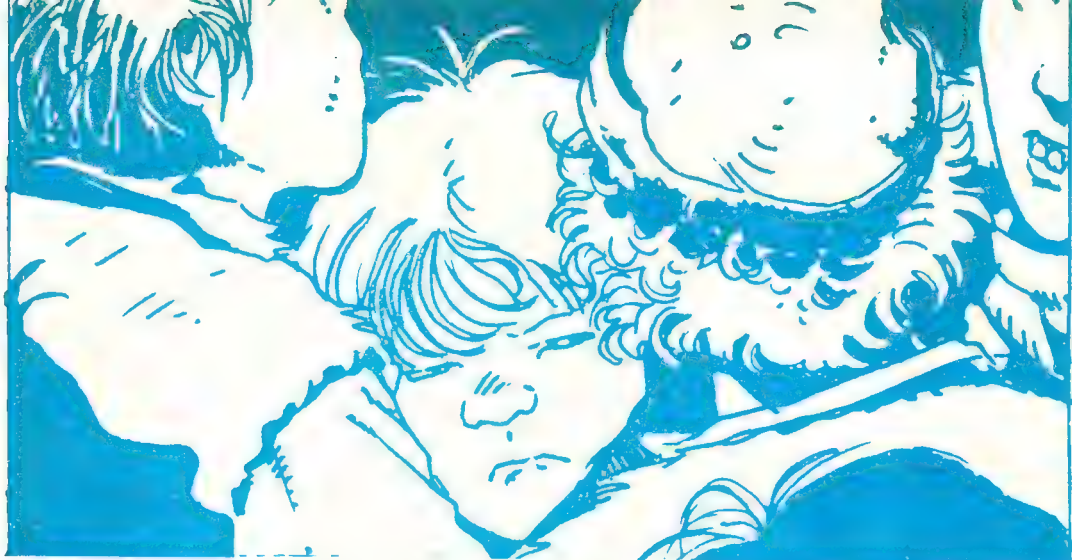
Quasi notte: è probabile che agli abitanti, se sono sopravvissuti, stia passando la paura e che comincino a tornare da queste parti; non è igienico farsi trovare a raspare tra le rovine, così decido di uscire dal territorio, e mi trovo a passare proprio accanto alla buca che avevo scovato prima.

È tutto come avevo lasciato, nessuno si è mosso; eppure devono avere fame e sete, là sotto. Scuola dura la vita per i cuccioli, svedesi o altro che siano; ed anche per i menestrelli ambulanti come me: per mangiare faccio la grattarifiuti tra i resti delle battaglie altrui, perché la musica è una arcigna padrona e paga poco.

Dopo avere di nuovo spostato i cespugli, calo con precauzione verso il fondo la mia barcaccia piena d'acqua, poi taglio in precisi pezzetti la mia razione di gallette e ne calo una parte dietro la borraccia. I piccoli continuano a restarsene ammassati, immobili: non so nemmeno quanti sono. Mi accorgo stupita che sto tentando di sorridere al branco, ma il risultato non deve essere incoraggiante: mi manca l'allenamento per certe cose, questi sono tempi in cui si sorride poco; poi riabbasso il coperchio sul loro rifugio, decisa a tagliare finalmente la corda. Ma c'è qualcosa che non va: la foresta è troppo tranquilla.

Con un senso di gelo mi rendo conto che la faccenda dei cuccioli mi ha fatto perde-

MORIRAMO



re troppo tempo: se sono tornati gli adulti, è la volta che dico addio alla vita. E ho l'impressione che non sarà un modo piacevole di salutarla.

Infatti, preceduti dai loro cauti e famelici cani gialli, gli svedesi alti come vecchie querce mi circondano in silenzio, uscendo come cupi animali dall'ombra degli alberi.

Va bene, va bene, ho capito. Sfilo dalla spalla destra la cinghia che regge la chitarra, altrimenti la mia delicata bellezza di legno di rosa e di sandalo farà la fine che farò io, coinvolta nei colpi che mi uccideranno; la appoggio piano ad un tronco, con un ultimo sguardo di congedo; mi siedo per terra e aspetto.

Una donna alta e ossuta si precipita verso la tana dei piccoli e ride rauca, a gola spiegata, quando si accorge che dal fondo si alzano in piedi barcollanti, e sono tutti. Uno ad uno escono dalla buca e scrupolosamente vengono a sputare sui miei piedi, mentre ancora masticano le mie gallette.

Mi viene quasi da ridere; certe lezioni vanno in ogni caso messe in pratica: "C'è una straniera, non sapete ancora combattere; ebbene, almeno sputatele addosso."

L'ultima che si issa di fuori dell'orlo fangoso del rifugio è una femminetta scaruffata di una decina d'anni, e quando è a tiro si china e mi butta in faccia una manciata di terra. La terra mi va negli occhi, non ho più tanta voglia di ridere: cominciano i festeggiamenti.

Dita ferme sciolgono le funi che mi legano. Ho le palpebre impastate di sangue e fanghiglia e non riescono bene ad aprirle, ma filtra un po' di luce attraverso le fessure infiammate che sono diventati i miei occhi, e arguisco che sia ormai giorno.

Mani ferme mi conducono verso una direzione precisa; mi fa male quasi ogni osso, ogni muscolo, ogni centimetro di pelle, ma cammino senza storie e mi sforzo di stare dritta.

Silenzio intorno: questi svedesi non parlano mai.

— Tieni — mi dice più tardi una laconica voce gutturale — suona — e qualcuno mi sbatte addosso la mia splendida chitarra stregata.

Fletto le dita quasi spezzate, e so che devo suonare come non ho mai suonato per incantare questi cupi serpenti immersi nei loro muti sogni.

Alzo le spalle e suono. Suono la disperazione perché non conosco quasi altro. Poi mi rendo conto che devo catturare gli uomini che mi circondano, in maniera tale che non venga più loro in mente di uccidermi, e ricorro ad un trucco che già una volta mi è servito, anche se non ne avevo bene calcolate le conseguenze: punto un dito verso la figura alta di qualcuno che non riesco a vedere, dico: — Questo sei tu; la musica che senti adesso, esprime la tua anima, ne ha lo stesso colore. —

Con le mani che mi dolgono, traggio dalle corde della mia chitarra andalusa una melodia vittoriosa e veloce, dal ritmo incalzante e trascinatorio.

A caso continuo a indicare volti che non distinguo e interpreto a caso, tanto nessuno di loro si conosce e va tutto bene così. Vengo ricondotta probabilmente dove ero prima, e nessuno dice niente. Però non sono ancora morta e sento i colpi delle mazze che pestano il terreno intorno alle capanne divelte, ascolto piantare i pali di legno, una risata incerta di bambino, il latrato di una bestia in lotta; la vita ricomincia in mezzo ai ripari distrutti e io ne faccio ancora parte. Dèi della musica: ne faccio ancora parte.

— Ehi, nera, come sono io? — chiede un uomo agghindato per la caccia, piume di reale tra i capelli, grasso di cervo e d'oca sui peli biondi del petto.

E io suono qualcosa di allegro, guardo le mie dita magre e scure da lucertola, circondata come sono da un popolo alto e grosso e dalla pelle di latte. Irrrimediabilmente straniera.

Poi è la volta di una bella donna chiara; e ancora due ragazzetti diffidenti, teste di pannocchia, vogliono sapere se nella loro

anima è nascosta una musica da guerrieri.

Per tutti io suono e so che sto terminando la mia rete incantata, che sto catturando veramente qualcosa, dietro i loro occhi di vetro azzurro e d'acqua di fiordo, dietro le loro fronti nitide, e che essi cominciano a vedersi attraverso le note ammaliani che io lanciai nell'aria verde della foresta nordica.

Una bizzarra introspezione li rende attenti finalmente al loro carattere, alla maniera in cui agiscono, e tentano confusamente di capire la relazione tra la musica e il comportamento.

Qualcuno ci riesce.

È trascorsa una unità di tempo: come sempre non so esattamente cosa ho combinato a questa gente (io so soltanto produrre armonia, e non conosco gli effetti delle precise leggi matematiche che la compongono), ma mentre la neve comincia a rendere tutto di un solo colore, si attua ancora l'antica magia dei suoni che già una volta ho sperimentato. Essi cominciano a diversificarsi e a cambiare, ognuno cerca di potenziare certe caratteristiche personali, in maniera che la musica della sua anima, ormai prigioniera, sia distinta da quella di tutti gli altri: la sopravvivenza è diventata una questione di bellezza e di individualismo; e non basta più a nessuno mangiare, bere o fare all'amore. *Vogliono essere se stessi.* E questo, nella tetra foresta svedese spazzata dai venti freddi dell'inverno, è impossibile.

Ahi, dèi della musica, si sono messi su una dura strada, questi idioti fanciulli illusi, e invece di seguire le tracce dell'orso e del cervo sui sentieri, cercano nell'aria gelata vibrazioni in sintonia col mondo che credono di avere scoperto.

— Com'è la musica che esprime la mia anima? — mi chiedono.

Adesso so che sono in mano mia: domani dirò loro che non esiste l'anima, e che la bellezza è una beffa inutile di cui si è persa la scienza.

E moriranno.

Fine dei Paletuvieri

di Bernardino Zapponi



Fra i programmi televisivi più seguiti dai ragazzi e in genere da chi ha ancora un po' del "fanciullino" pascoliano dentro di sé, ci sono certamente quelli sulla Natura esotica, su animali lontani e piante sconosciute, con lo sfondo di paesaggi dai toni verdi, azzurri, rosa, cobalto, in un tremolio di acque e spirare di freschi venti. Qui vediamo muoversi bestie in via di estinzione e ondeggianti foglie di cui lo speaker ci illustra esattamente la natura; è implicita l'adesione al WWF e la difesa dell'ecologia e dell'etologia; sogniamo a occhi aperti davanti al televisore, e dopo un po' smettiamo di sognare perché subentra una specie di sazietà. Quel mondo esotico così esattamente risolto, esibito, spiegato, a poco a poco non ha più fascino, e si aduggia di quella noia che sempre, a lungo andare, è suscitata dallo spettacolo della natura.

La Natura è bella in quanto è imitata, rifatta dall'uomo. Le colline toscane non danno quella commozione, alla vista, che invece quelle stesse colline ci procurano nei quadri di Raffaello e di Leonardo. La giungla vera ci interessa molto meno della giungla di Cino e Franco; non ha l'incanto della falsissima giungla inventata da Salgari, che non si è mai mosso dall'Italia, e si è creato una giungla da salottino, finta come le decorazioni dei paraventi e dei tavolineti di bambù. I famosi "paletuvieri" e il "cobra corallo" destano emozione nei romanzi di quel grande scrittore ciarlatano e prigioniero della sua casetta di Torino; ma visti come realmente sono, nei programmi di Piero Angela, ci deludono. La scienza uccide la fantasia, il documentario ammazza l'immaginazione. Davanti a quei programmi televisivi, rimpingiamo la Patagonia di Verne, e i disegni antiquati, fittamente rigati, dei libroni di Flammarion, che presentavano tigris e cetacei sospesi in una dimensione di sogno, di barocco-

ne e di circo.

L'Africa dell'Uomo Mascherato è certo più affascinante del continente/terzo mondo di cui parlano tutti i giorni i giornali. Non m'interessa un safari fotografico nel Continente Nero, preferisco un viaggio assurdo in compagnia di Diana Palmer (Palmes per i lettori italiani anteguerra). Poi, questo pietismo razzista nei confronti degli animali è francamente indisponente. Se il WWF fosse esistito alcuni milioni di anni fa, avremmo ancora (debitamente protetti) i dinosauri fra i piedi. E la cosa è tanto più snobistica in quanto ci si batte per la protezione delle foche, ma non per quella dei maiali. Il maiale è brutto, ma buono da mangiare, mentre i piccoli della foca sono deliziosi, sembrano pupazzi di peluche, dunque interviene Brigitte Bardot a stabilire che non si devono uccidere. Non mi risulta che si cerchi di "salvare" le iene, che hanno uguale diritto alla vita, ma si nutrono di carogne, sono sbrilenche, dunque non sono animali "per bene". Dice: ma le piccole foche vengono uccise a colpi di bastone. Anche i conigli vengono uccisi con una legnata in testa, ma il coniglio ha una carne squisita: peggio per lui. Attendo senza speranza una campagna per la protezione dei polli, a cui le contadine ficcano le forbici in gola; in quanto alle aragoste, hanno già perso la loro battaglia contro l'annegamento brusco nell'acqua bollente (la carne risulta più saporita). Gli animali prediletti da quella specie di Esercito della Salvezza che è il WWF, alla lunga finiscono col diventare antipatici, come certi figli malaticci e presuntuosi che sono i "cocchi di mamma", a danno dei fratelli più rozzi; insomma: ci vuole un Marx delle bestie che stabilisca che gli animali sono uguali: o tutti protetti o tutti ammazza-ti. A parte il fatto che nessuno si preoccupa dell'unico animale che rischia davvero l'estinzione, cioè l'uomo.

CHITARRE
RIVISTA DI TECNICA MUSICALE E CHITARRETTICA

Fender Stratocaster Standard 85
Townshend
Kenny Burrell
Les Paul
Christopher Cross

I prezzi del nuovo
Liuteria acustica ed elettrica
Chitarra & Rock

Suoni la chitarra? Sei un professionista? Un dilettante? Sai fare qualche nota e vorresti migliorarti? Vuoi cambiare la tua chitarra? Vuoi comprarne una e imparare brevemente a suonarla? C'è in edicola una nuova rivista che risponde a tutte queste domande

"CHITARRE"

In questo numero.

Articoli:

Kenny Burrell,
Pete Townshend, Les Paul,
B. B. King, James Taylor
La mostra di Francoforte

Prove:

Fender Stratocaster
Standard

Rubriche:

registrazione creativa,
liuteria, hi-fi, fai da te, chitarra
rock, finger picking, classica,
jazz, basso...

È una pubblicazione

Edizioni LAKOTA

Via Mascagni, 3-5 - 00199 Roma
Tel. 06/837879

Diretta da Augusto Veroni e Andrea Carpi





JANN polynesia.

BASATO NE 'L'ISO-
LA DELLE VOCI' DI
R.L. STEVENSON
E 'LE TERRIBILI
SALOMONE' DI
JACK LONDON

ALFONSO FONT ©1985



HEM... PROPRIO COSÌ... SONO IL SIGNOR ARKWRIGHT, BERTIE ARKWRIGHT... VEDO CHE HA RICEVUTO LA LETTERA DEL SIGNOR MC CONNELL CHE LE PARLA DI ME, ANTICIPANDO LE I MOTIVI CHE MI HANNO SPINTO QUI, SIGNOR... EHM... POLYNESIA? JANN POLYNESIA?



HEM... ESATTAMENTE... SONO IL SIGNOR POLYNESIA, JANN POLYNESIA... MA TUTTI MI CHIAMANO SEMPLICEMENTE POLYNE... SIA...



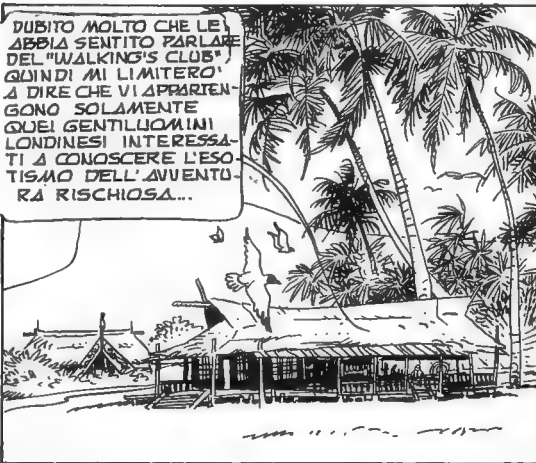
EFFETTIVAMENTE HO RICEVUTO UNA LETTERA DEL MIO AMICO MC CONNELL, NELLA QUALE MI PARLA DI LEI, RACCOMANDANDO LA TERRIBILE VIOLENZA E CRUDELE VITA DI QUESTE ISOLE... E' COSÌ?



EXACTLY... IL SIGNOR MC CONNELL, CHE HO CONOSCIUTO NELLA NUOVA CALEDONIA, HA SAPUTO ESPRIMERE PERFETTAMENTE I MIEI DESIDERI...



DUBITO MOLTO CHE LE ABBAIA SENTITO PARLARE DEL "WALKING'S CLUB", QUINDI MI LIMITERÒ A DIRE CHE VI APPARTENGONO SOLAMENTE QUEI GENTILUOMINI LONDINESI INTERESSATI A CONOSCERE L'ESOTISMO DELL'AVVENTURA RISCHIOSA...



E CHE NOI MEMBRI CI SENTIAMO INTIMAMENTE GRATIFICATI QUANDO VENIAMO FUORI CON SUCCESSO DA SITUAZIONI POCO COMUNI, COSA CHE ACCADE GENERALMENTE QUANDO PRENDIAMO CONTATTO CON POPOLAZIONI PRIMITIVE E SELVAGGE...



QUANDO HA APPRESO LE RAGIONI DEL MIO VIAGGIO, IL SIGNOR MC CONNELL MI HA SUGGERITO DI NON MALCARE DI FARE LA SUA CONOSCENZA, PARLANDOMI IN TERMINI MOLTO ELOGIOSI DELLA SUA CAPACITÀ DI GUIDA ABITUATA AD AFFRONTARE I CONTINUI PERICOLI DI QUESTE ISOLE...



...E NON ESAGERAVA CERTAMENTE NEL QUALIFICARE COME PERICOLOSE QUESTE ISOLE. MI CREDE SE LE DICO CHE NON AVEVO ANCORA MESSO PIEDE A TERRA CHE HO AVUTO L'OCCASIONE DI TROVARMICI FACCIA A FACCIA CON UN GIOVANE CANNIBALE?



PROPRIO COSÌ? FRIGHTFUL... NON AVRA' AVUTO NEPPURE QUINDICI ANNI MA AVEVA I DENTI AFFILATI COME QUELLI DI UN PESCECANE!



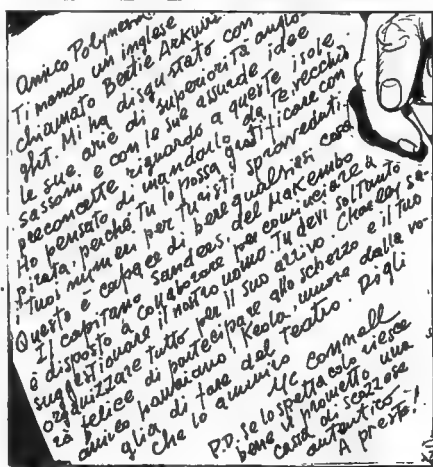
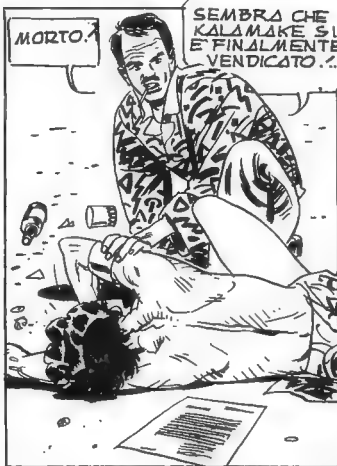
QUELLI SONO PROPRIO I PEGGIORI... PIÙ SONO GIOVANI E PIÙ FAME HANNO...





212? AH... NON
CAPISCO... COM'E'
POSSIBILE TUTTO
QUESTO?





FINE







DOVE SEI?
M.A. COSA FAI?
SHASTAR.

HO QUASI
FINITO...GNAM...
GRUNT...NON TI
AVVICINARE...SLURF
...ASPETTA, AL-
LONTANATI.



OH NO,
MIO DIO...
NON E' POS-
SIBILE. SHA-
STAR...MA E'
ORRIBILE!!



MALEDIZIONE,
DRUUNA...NON TI
AVVICINARE...TI AVE-
VO DETTO DI STA-
RE LONTANA...

OH
NO...NO...



TI PREGO,
CERCA DI CAPIRE...
DEVO FARLO, DRUUNA...
HO BISOGNO...LEI, LA BE-
STIA...SI NUTRE COSI'...IO
NON RIESCO A REPRIMERE...
ALLA VISTA DEL SANGUE...
PRENDE IL SOPRAVVIVENTO
...ANCHE PER ME E' UNA
SOFFERENZA.

PER DI GIU'
C'E' IL PASSAGGIO...
SEGUIMI, CONOSCO
BENE QUESTO
SETTORE.



SHASTAR, MI
VUOI SPIEGARE DO-
VE DIAVOLO STIAMO
ANDANDO? PERCHE'
VUOI ANDARE DALL'
ALTRA PARTE? IO
IO...HO PAURA.

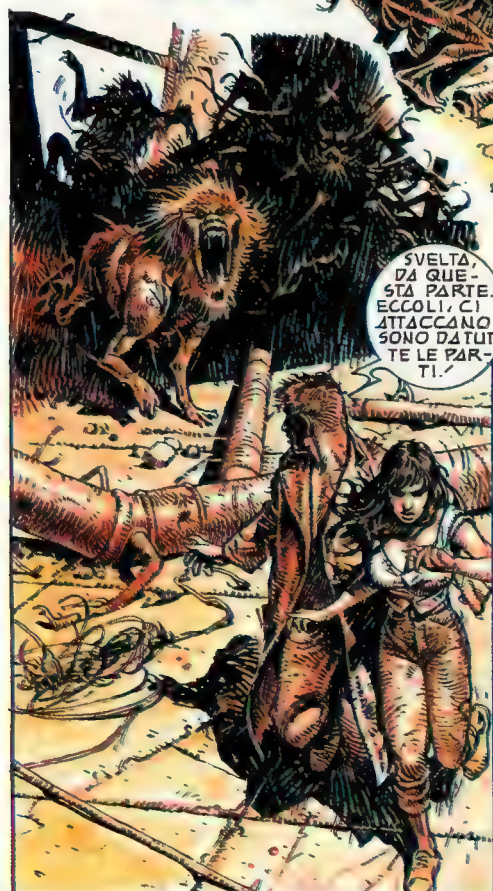
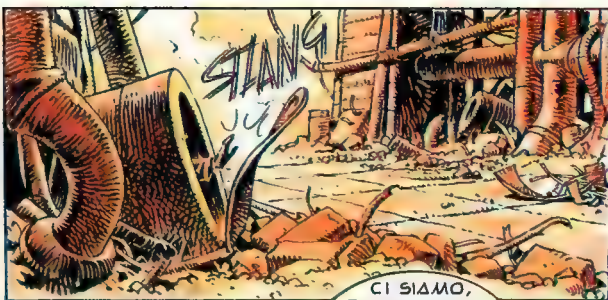


ASCOLTA...IN
QUEL SETTORE C'E' UN
"COLLEGAMENTO" CHE SOLO
IO CONOSCO...L'HO SCOPERTO
TANTO TEMPO FA...NOI...DOBBI-
AMO RAGGIUNGERLO A TUTTI
I COSTI...SOLTANTO L'I POTRAI
CAPIRE...E SPERO...CHE...
TUTTO SIA RIMASTO COME
L'HO LASCIATO.

MA...



IO...TI
PROTEGGE-
RO...NON DEVI
AVERE PAURA...
MA POTRO' FARLO
FINCHE' DURA
L'EFFETTO DEL
SIERO...ANCHE
PER QUESTO
DOBBIAMO FA-
RE PRESTO.





UN'ULTIMO SFORZO... SIAMO QUASI ARRIVATI.

SONO SFINITA.



LORO CI TEMONO... VEDI? SI SONO FERMATI, MA SONO ECCITATI, MOLTO ECCITATI... E' LA FEMMINA CHE LI TURBA... ANCHE LUI E' ECCITATO... LO SENTI? DEVI VEDERE LE DEPRAVAZIONI DI CUI E' CAPACE... IO NON LO APPROVO, LO ODI.

SE E' ATE CHE OBEDI... SCONO FAI IN MODO CHE NON SI AVVICININO/ E ANCHETU, RIMANI DOVE SEI.



PERCHE' NON SEI PIU' GENTILE CON ME? VEDI, IO SONO TUO AMICO E VORREI FARE QUALCOSA PER TE... MA, CON LUI... BE, LUI E' CATTIVO, NON PUOI DETTARE CONDIZIONI CON LUI... PAGLI LA FEMMINA... VEDRAI CHE BELLO, PUOI GUARDARE SE VUOI, E' DIVERTENTE.

VEDREMO.

EHI, DICO UN MOMENTO.



... AMICO, AMICO... IO SONO TUO AMICO, RICORDI? SONO CAMBIATO... ADESSO C'E' LUI... LUI E' CATTIVO, SADICO E PERVERSO.

NON SO CHI TU SIA... LEVATI DI MEZZO, O SARO' COSTRETTO AD UCCIDERTI.

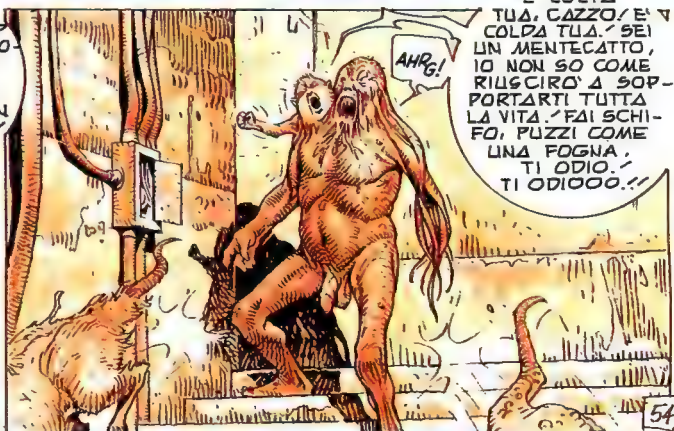
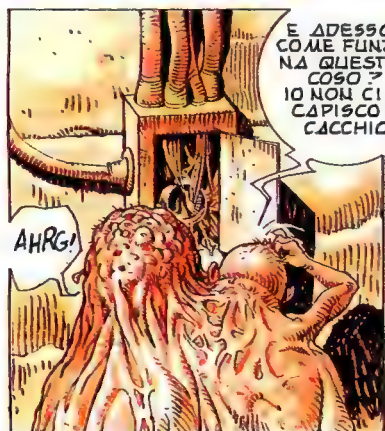
SHASTAR STANNO ARRIVANDO.



SHASTAR, COSA DIAVOLO FAI? NON VOGLIO ESSERE TOCCATA DA QUESTO ESSERE SCHIFOSO, TIENILO LONTANO.

HO QUASI FINITO.

VIENI SU... NON FARE LA RETROSA... SEI BELLA... TENERA... LUI HA BISOGNO... SE NON SI SFOGA CON TE DIVENTA POI CRUDELE CON ME.





AAHH...
NOOO...AAH...
CHE FAI? NOO...
COSI' NO... FA MA-
LEE... AHI... RITI-
RO TUTTO QUEL-
LO CHE HO DEE-
TO... TI PRE-
GOO...

GRIPPA...



ECCO,
DRIUNA, CI SIA
MO... AL DI LA' DI
QUESTI DETRITI



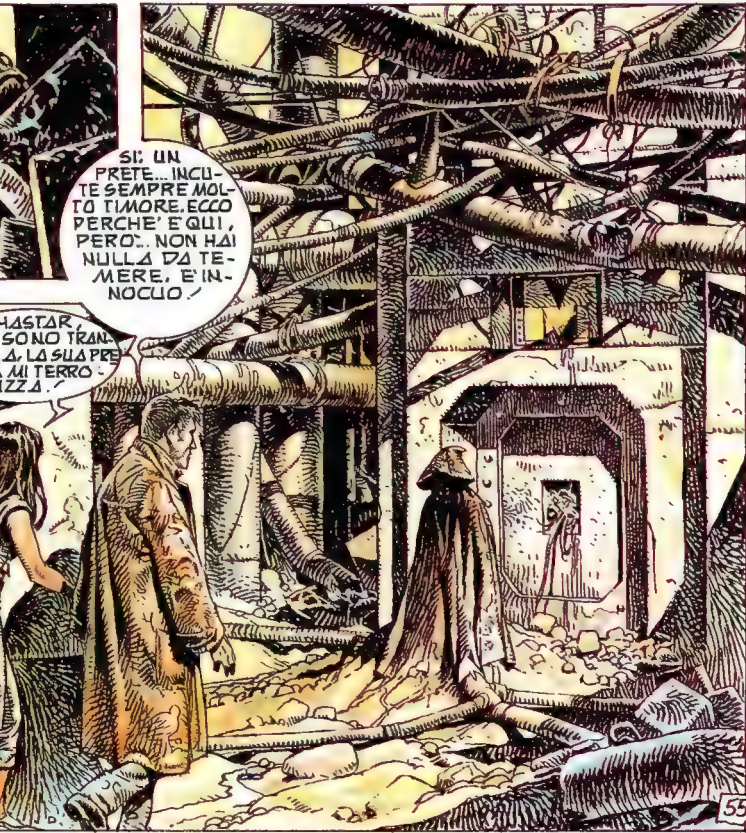
VIENI, AIUTA-
MI... LI HO SISTE-
MATI IO COSI'... PER
SIMULARE IL PASSAG-
GIO. QUALCUNO PERO'
E' ANDATO DALL'ALTRA
PARTE... FORSE PER CU-
RIOSARE, CI SONO
TRACCE INCONFONDI-
BILI... MA AVRA' AVU-
TO PAURA E SARA'
FUGGITO... VE-
DRAI...

PER-
CHE' HA
AVUTO
PAURA?



GUARDA, TUTTO
E' RIMASTO COME
L'HO LASCIATO!

OH
MIO DIO,
MA E'... E'...



SI, UN
PRETE... INCU-
TE SEMPRE MOL-
TO TIMORE. ECCO
PERCHE' E' QUI,
PERO'... NON HAI
NULLA DA TE-
MERE, E' IN-
NUCIO.



SHASTAR,
NON SONO TRAN-
QUILLI... LA SUA PRE-
SENZA MI TERRO-
RIZZA.





BZZZ...
PUNIZIONE...
IO PUNISCO... TU
PUNISCI... TIK...
EGLI PUNISCE...
NOI PUNIAMO...
ZZZZ...

MA COSA
VUOI FARE, SEI
MATTO? QUELLO
E' UN COLLE-
GAMENTO CON
LA CITTA' DI
SOPRA... NOI
NON POSSIA-
MO...

MAUOVITI...
RIMANE APERTO
SOLO QUALCHE
SECONDO...



SKRREEEEK

FATTO...
VIENI
DRULLA
PRESTO...

TIK... ZZZ...

BZZZ... REPRES-
SIONE... IO REPRIM-
MO... TU REPRIMI...
EGLI REPRIME...
NOI... BZZZ...



ECCO,
ADESSO
BISOGNA
ASPETTARE...

E' BUIO,
DOVE SIAMO?

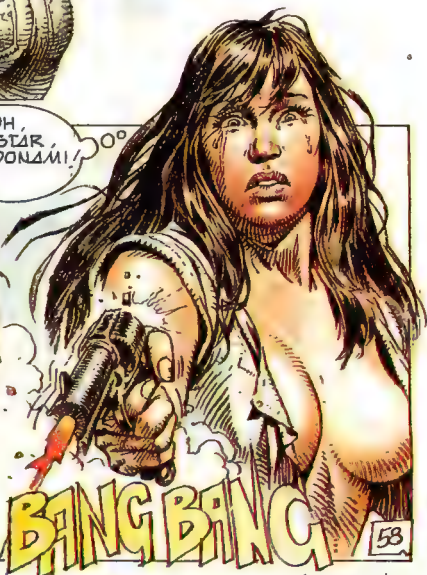
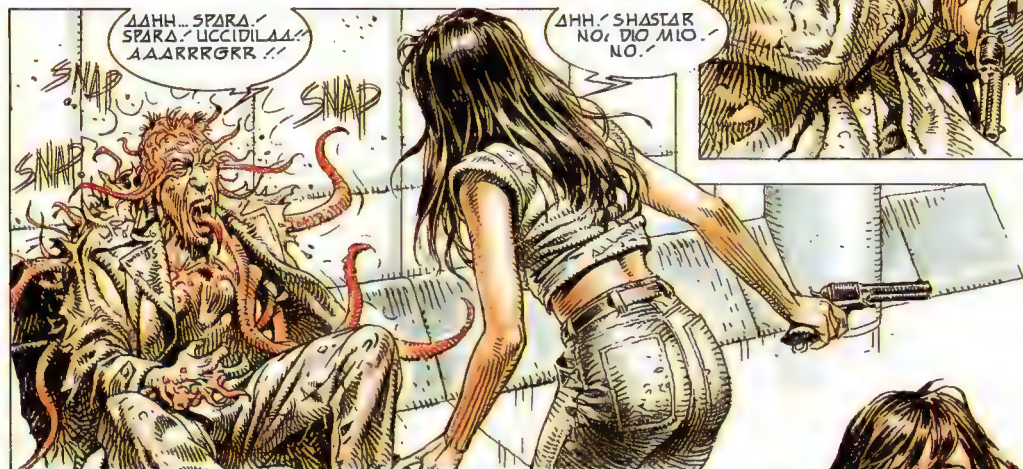


LO SENTI?
STIAMO SALENDI SEM-
PRE PIU' VELOCI... LA CITTA'
DI SOPRA E' LONTANA, CI
VUOLE TEMPO...

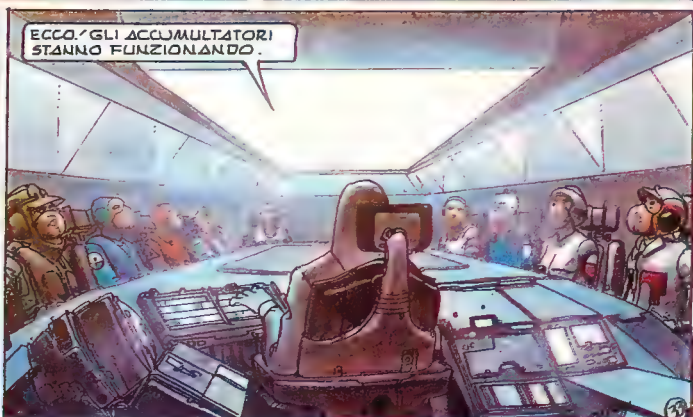
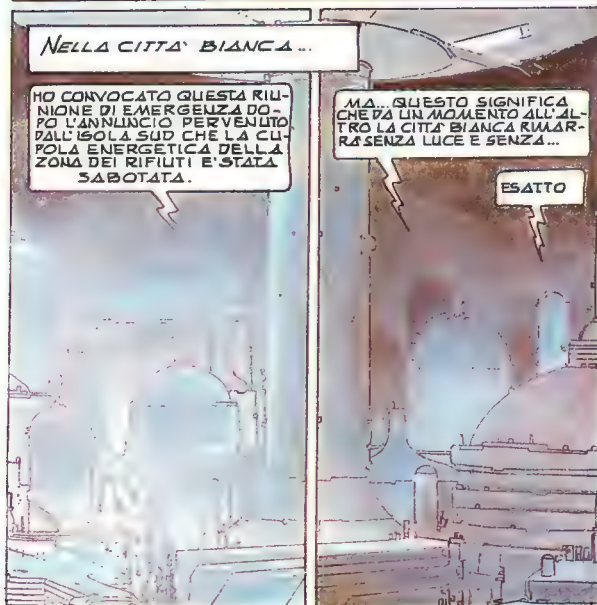
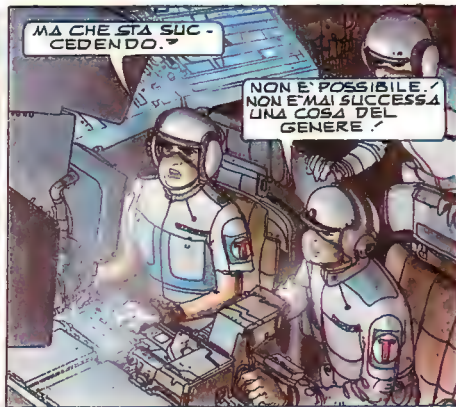
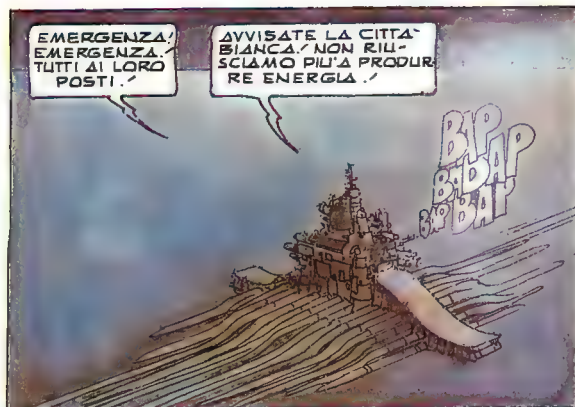
AH...
LA LUCE...
E' STRANA,
MA BELLA.



NON HO MAI
VISTO UN AMBIEN-
TE SIMILE... FORSE E'
UNA VOLTA TUTTA
LA CITTA' ERA
COSI'...



(Continua)

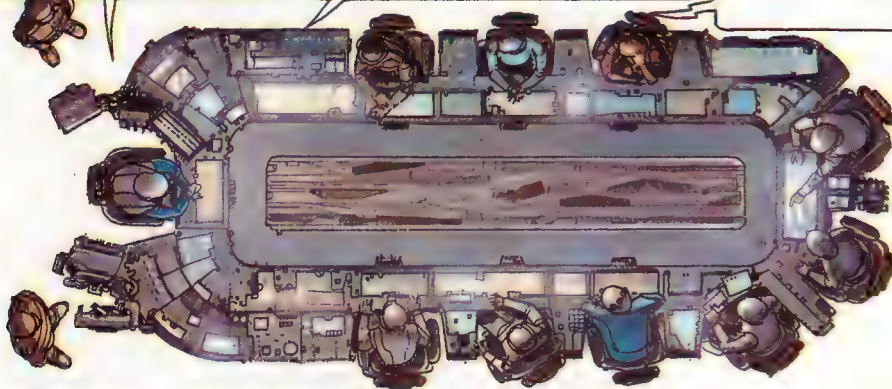




GENERALE, MI PERMETTO DI RICORDARLE CHE L'ABUSO DI ARMI HA PORTATO IL MONDO A QUESTA VITA... IN PROVETTA. SE TORNIAMO AD USARE GAS E BOMBE LA POCA ATMOSFERA RESPIRABILE CHE ANCORA RIMANE, SPARIRÀ.

E LEI SA BENE, GENERALE, CHE QUEGLI ESERI CHE LEI CHIAMA BESTIE HANNO SVILUPPATO UNA CAPACITÀ DI SOPRAVVIVENZA MAGGIORE DELLA NOSTRA. IN CASO DI GUERRA CON ARMI TRADIZIONALI, FORSE LORO SOPRAVVIVERANNO... NOI NO.

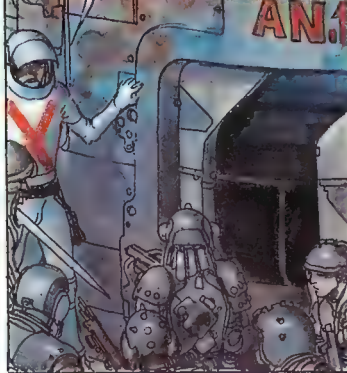
I MIEI UOMINI NON HANNO BISOGNO DI BOMBE ATOMICHE PER ELIMINARE LE BESTIE. CIO' CHE IO CHIEDO E PIU' POTERE DECISIONALE NEI CASI DI PROBLEMI DI SICUREZZA.



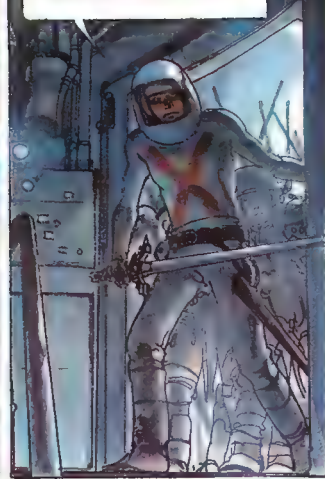
ALL'INTERNO SONO DIVISI IN TRE PARTI: UNA SCARICA I RIFIUTI, UN'ALTRA RIASSORBE E TRASMETTE ENERGIA ALLA CITTA' DIANCA E UNA TERZA PERMETTE DI CIRCOLARE NEL SUO INTERNO AGLI ADDETTI AL MANTENIMENTO...



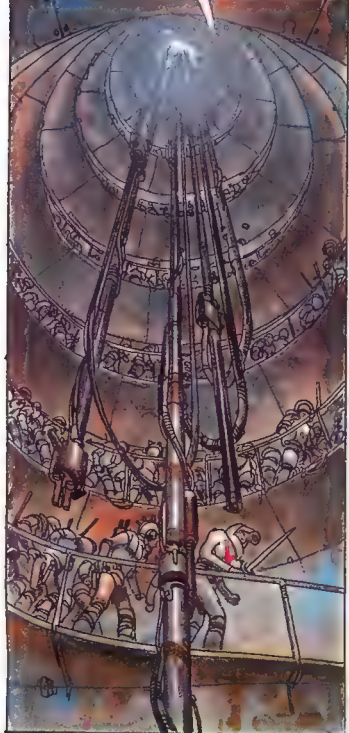
...CHE SONO QUELLI CHE ABBIAMO FATTO PRIGIONIERI E CHE E' UNA FORTUNA CHE SIANO QUI PERCHE' SIGNIFICA CHE IL MEZZO CHE LI HA PORTATI QUI E' PARCHEGGIATO NEL TERMINAL DELLA CUPOLA.



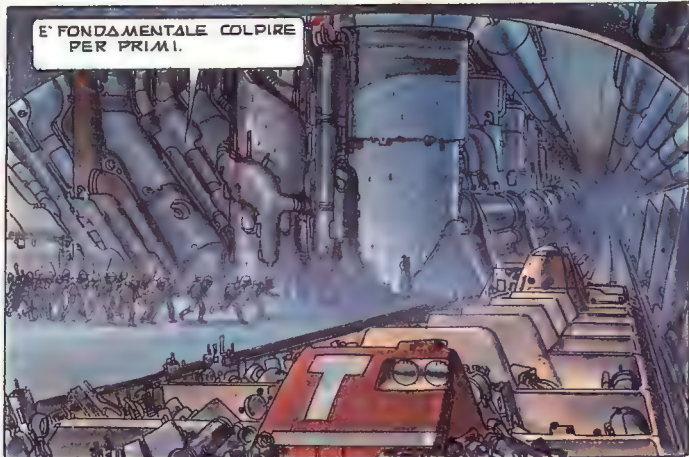
SEGUITEMI...



UTILIZZANDO IL VEICOLO CHE CIRCOLA NEI TUBI CERCHEREMO DI OCCUPARE ISOLA SUD CHE E' IL CENTRO DI QUESTA ZONA. IN QUESTO MODO IMPEDIREMO CHE L'Esercito FACCI A BASSI L'ASSICURANDOSI I RIFORMAMENTI PER IL CONTRATTACCO.



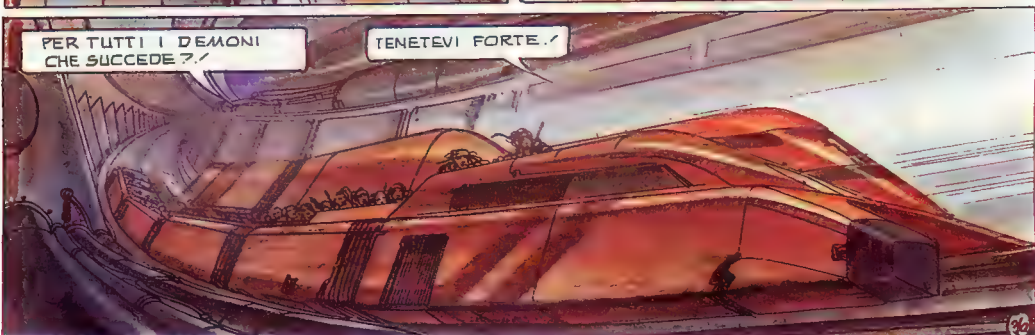
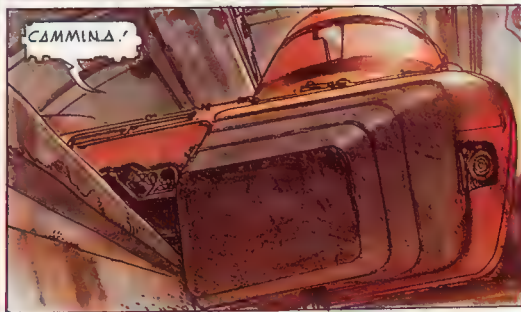
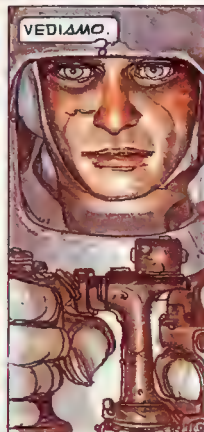
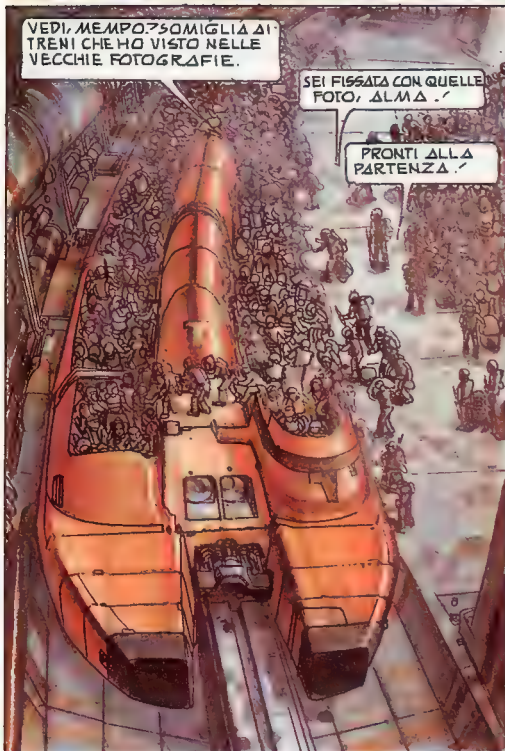
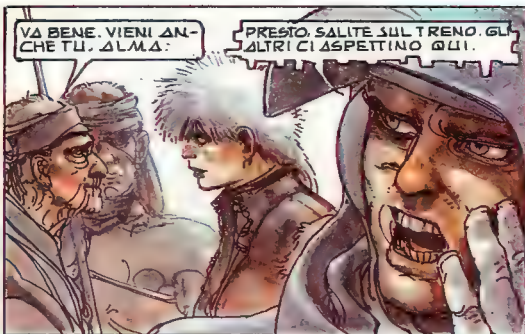
E' FONDAMENTALE COLPIRE PER PRIMI.

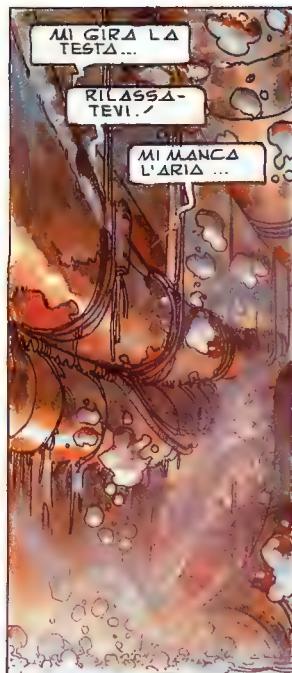


VOI, CAPI DEGLI ALTI E DEL POPOLO DELLE CAVERNE SCEGUETE I MIGLIORI DA MANDARE CON ME.

IO PORTERO' I MIEI MIGLIORI UFFICIALI E GLI UOMINI DELLA BRIGATA DELLE VETTOVAGLIE.



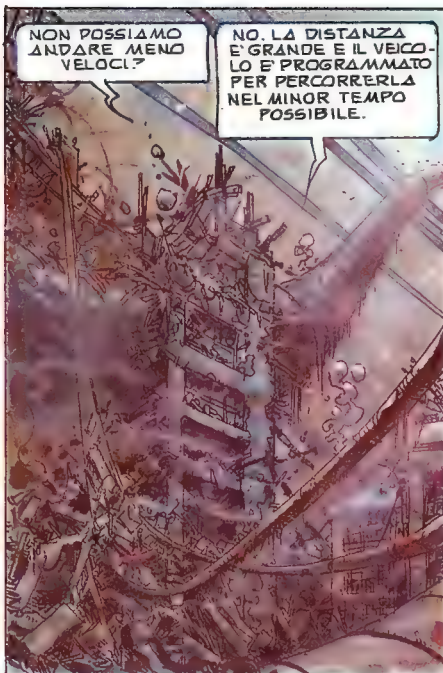




MI GIRA LA TESTA...

RILASSATEVI.

MI MANCA L'ARIA...



NON POSSIAMO ANDARE MENO VELOCI?

NO. LA DISTANZA È GRANDE E IL VEICOLO È PROGRAMMATO PER PERCORRERLA NEL MINOR TEMPO POSSIBILE.



QUANTO TEMPO, INVIATO?

NON LO SO.



I MIEI UOMINI SONO PRONTI A ESSERE TRASFERITI ALL'ISOLA SUD.

LO FARETE CON I TRENI CHE PERCORRONO I TUBI DI SCARICO?

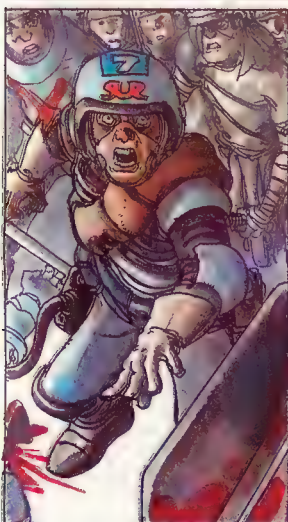


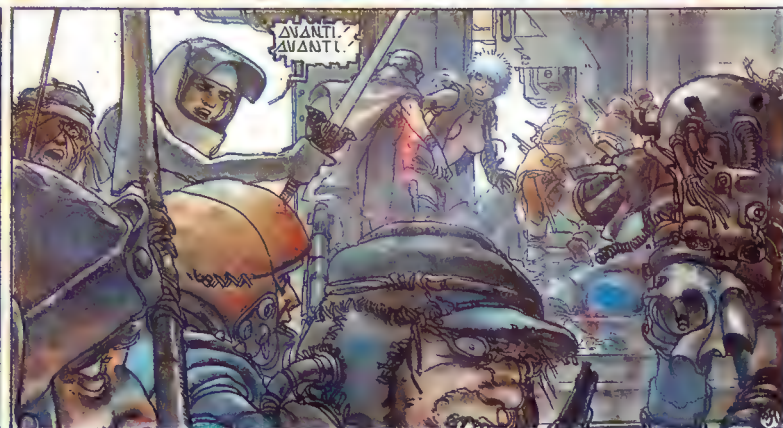
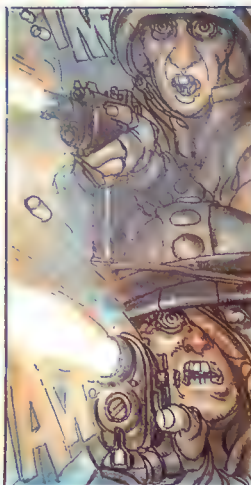
NO. UTILizzeremo GLI AUTOBUS AEREI CHE HANNO MAGGIORE CAPACITÀ PER PORTARE ARMAMENTI E TRUPPE.

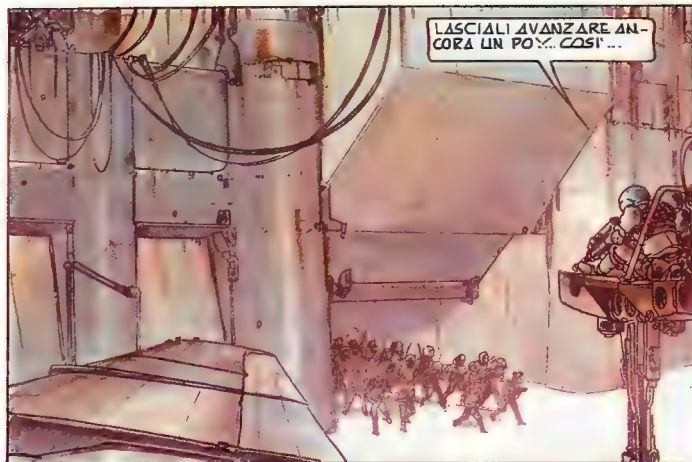


PRESTO L'ESERCITO DELLA CITTA' BIANCA SARÀ QUI.

SUPPONGO CHE QUESTA VOLTA FARANNO UN'REPULISTI'ESEMPIARE NELLA ZONA DEI RIFIUTI. NON POSSIAMO PIÙ CORRERE IL RISCHIO CHE QUEGLI ANIMALI RIESCANO A SABOTARE ANCORA LA CUPOLA ENERGETICA.







LASCIALI AVANZARE AN-
COR A UN PO' COSI'...



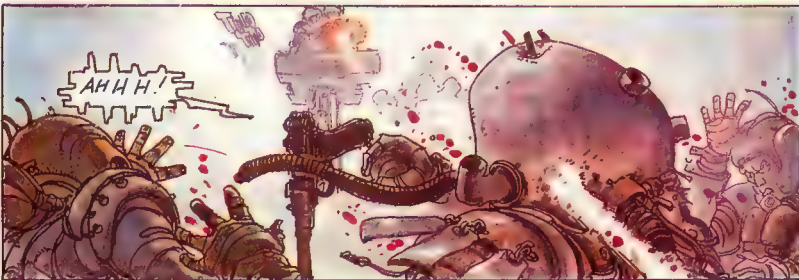
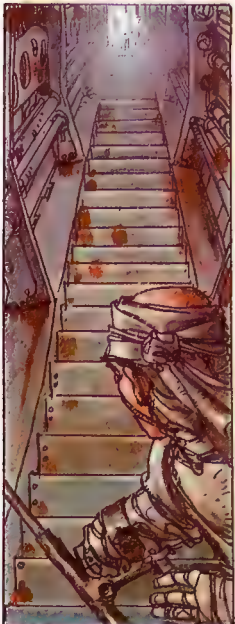
ADESSO



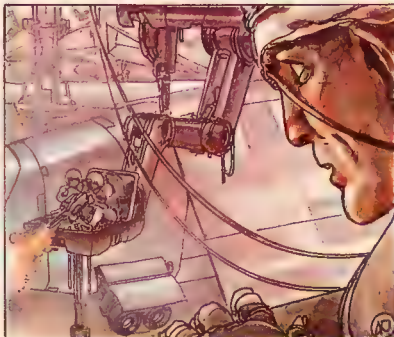
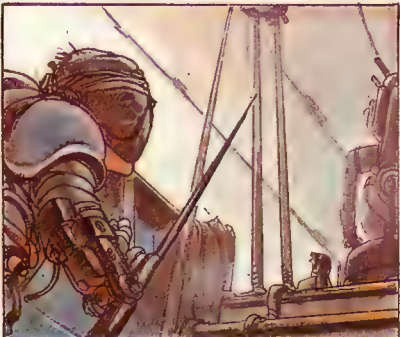
INDIETRO!

NON VI FER-
MATE

VECCHIO

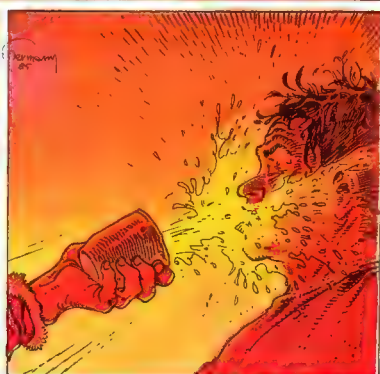
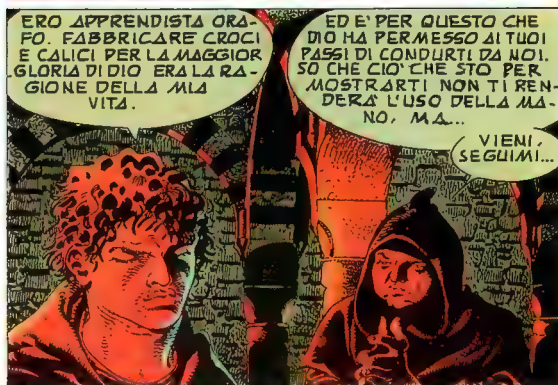


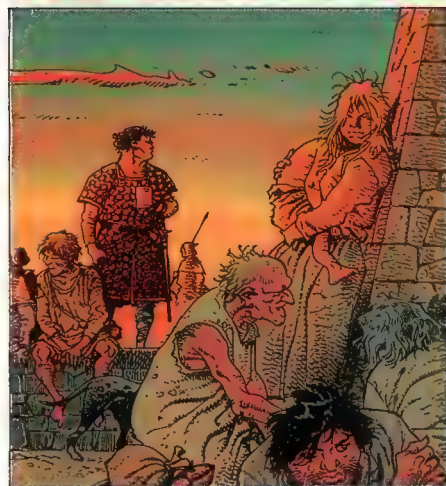
AHHH!



FINE DELL'EPISODIO

Le Torri di Bois-Maury







DORMONO TUTTI
IN PIEDI, GERMAIN,
E' IL MOMENTO.



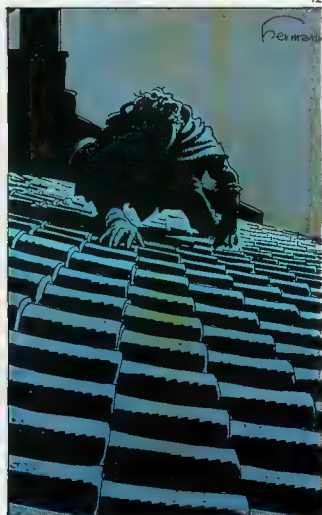
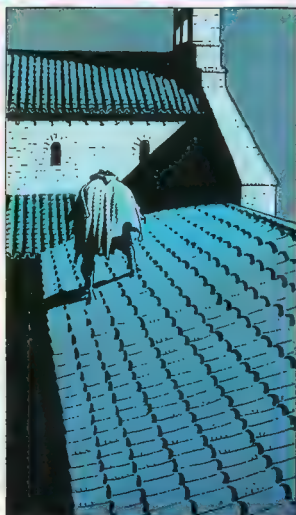
...DAPPRIMA...RITRO-
VARE LA STRADA CHE
CONDUCE A...LA
PORTA NON E' CHIU-
SA. NON MI ERO
INGANNATO,
DUNQUE.

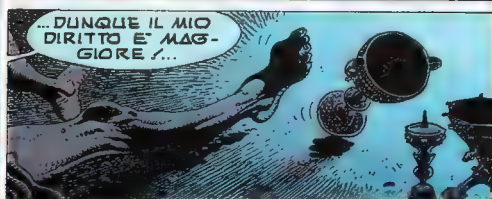


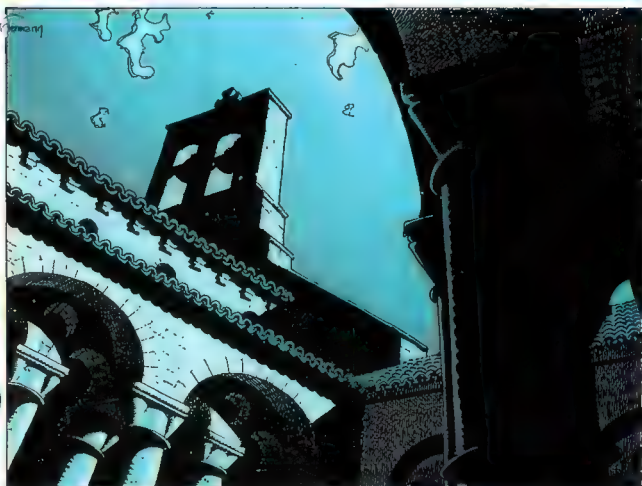
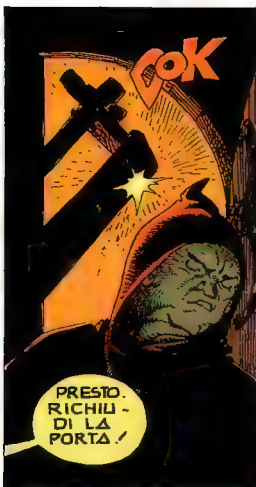
ECCO LA SPIEGAZIONE.
ANCHE IL MONACO DI
GUARDIA S'E' ADDORMEN-
TATO. NON ME NE DI-
SPACCIO DAVVERO...

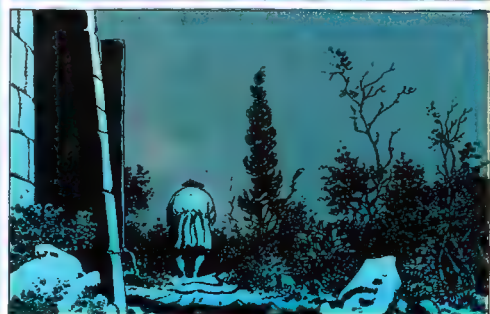
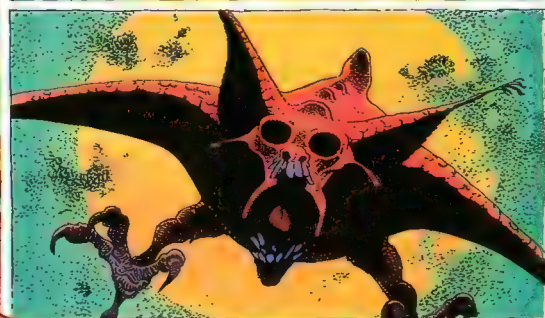
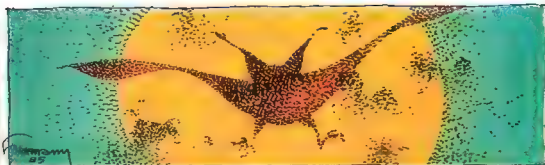
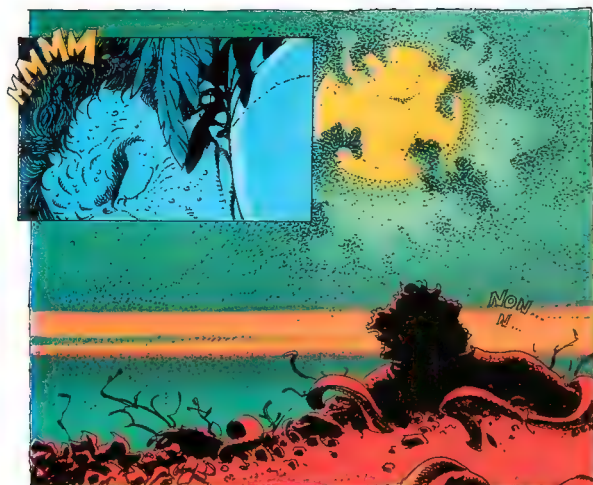
NON VEDO LE
SUE CHIAVI.













SI! GERMAIN, VIENI!
NON LASCIAR CADE
RE NIENTE DAL
TUO SACCO. A NOI
TUTTE LE RIC-
CHEZZE DI MIES-
SER ABATE...



MA?... NON
E' SOLO
CHE COSA
NASCONDE?

DIABOLO, E' VERO.
CHE IMPORTA... NON
PUO' ESSERE NE' UN
MONACO NE' UNA
GUARDA... AN-
DRA' AD
AIUTARLI.



IL MIO
NOME E'
LUDOVICO. VO-
GLIO LA MIA
PARTE
E...

DI QUESTO
PARLEREMO
PIU' TARDI.
A TE
GERMAIN.



COMPAGNI, NELLA
BOSCAGLIA
PRESTO, SENTO
CHE STANNO
VENENDO.



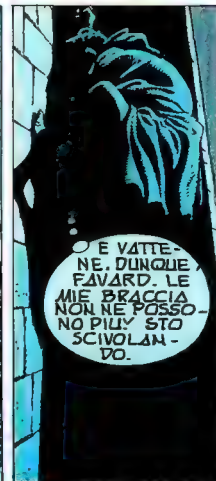
GERMAIN,
RISALI
SUBITO!



FAVARD.



NON MI
HA ANCORA
VISTO. ANIME...
ECCO CHE SI
ACCOSCIA.



E VATTENE,
DUNQUE
FAVARD. LE
MIE BRACCIA
NON NE POSSO
NO PIU' STO
SCIVOLAN-
DO.

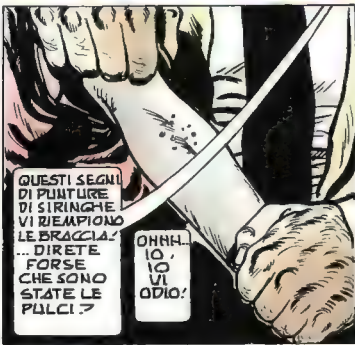
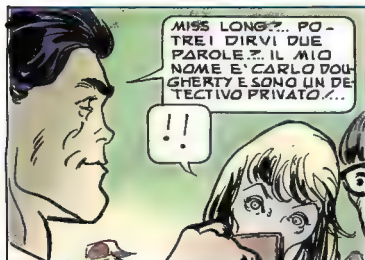


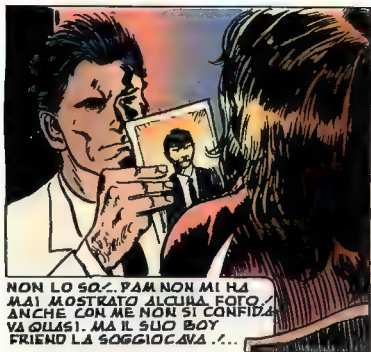
CHE LA LEPRE DIVORI IL SUO
MUSO DA PORCO. STA PER
SCOPRIRE GERMAIN E
CHIAMARE LA SUA GEN-
TE... E TUTTO SARA' PERDU-
TO... VADO A SISTE MARLO
PRIMA CHE...

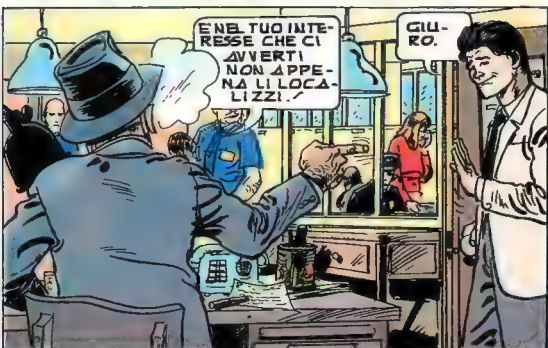
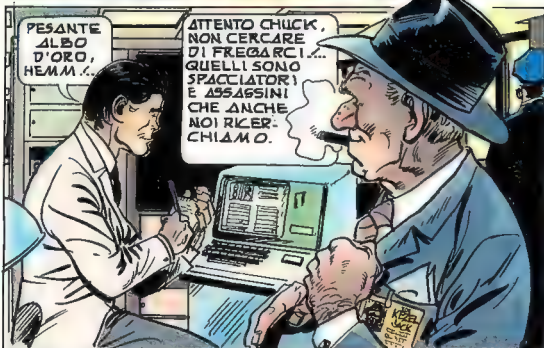
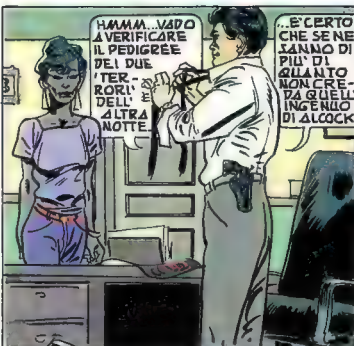
BUONA
NOTTE,
FAVARD.

l'angelo della morte

di JEAN M. CHARLIER e AL COUTELIS





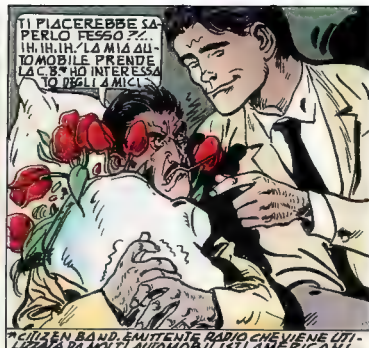




AL TUO POSTO NON CHIAMERAI L'INFERMIERA ANGELO, CI OBLIGHEREBBE A CONSEGNAVI AL PIE DI PIATTI TE E DINO.



INFATTI COME AVETE POTUTO FARVI RICOVERARE QUI SENZA FORNIRE TROPPE SPIEGAZIONI IMBARAZZANTI?



TI PIACEREBBE SAPERLO PESSO? IH, IH, IH, LA MIA AUTOMOBILE PRENDE LA C34 HO INTERESSATO DEGLI AMICI.

CHISEN BAND, EMITTENTE RADIO CHE VIENE UTILIZZATA DA MOLTI AUTOMOBILISTI AMERICANI.



...SONO VENUTI A PRENDERCI. PER CASO NON ERA PASSATO NESSUNO SU QUELLA STRADA D'ESERCA E LORO CI HANNO PORTATO QUI.

TUTTO VERO, ED ORA COS'E' CHE CERCHI, PORCO?...

CON UNA BELLA STORIA-BIDONE CHE TU PENSAVA L'OSPEDALE DI AVVERTIRE LA POLIZIA. NO? CADUTA? INCIDENTE SUL LAVORO?...



MEGLIO SPUNTARE, RAGAZZI, COSI' SI GUADAGNA...

TEMPO PREZIOSO PIELATE O CHIAMOI PIEDI PIATTI...

CI HAI IN PUGNO ERMONTENZA.



NON E' STATO SOLO IL CASO CHE VI HA PORTATO A RICATTARE IL PADRE DI PAM, VERO? VOI LA CONOSCETE...

EHM



VOI LA RIFORMIVATE DI DROGA, NO? E COSI' IL SUO AMICO RADDI O LEE QUESTO QUI DOVE E'?

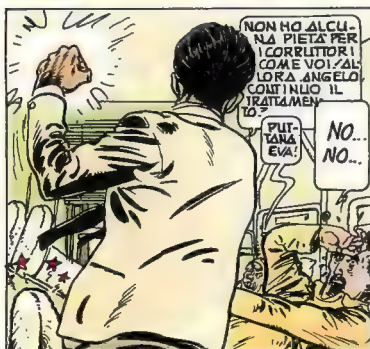
MAI VISTO QUESTO MUSO GIALLO...



ECCO COSA TI RISVEGLIERA LA MEMORIA...

WOWWWAAH

SPONDA



NON HO ALCUNA PIETA' PER I CORRUPTORI! COME VOI, ALLORA ANGELO, CONTINUO IL TRATTAMENTO?

PUTTANA EMI

NO... NO...



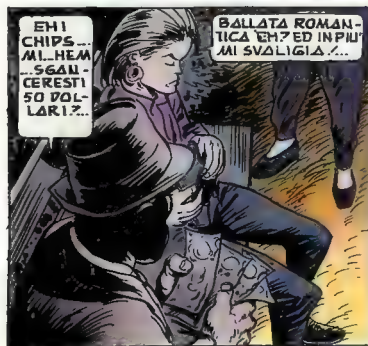
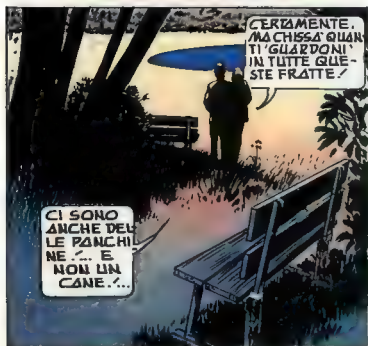
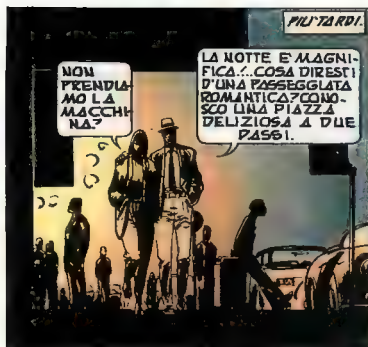
QUEL CINESE, IGNDRO IL SUO NOME, PARLA. GUANDO AVEVA BISOGNO DI UNA CONSEGNA, CI TELEFONAVA. ERA UN GROSSO CLIENTE...



...CI DAVA APPUNTAMENTO A CHINA TOWN... SPESO ALLA PAGODA D'ORO, ALL'ANGOLO DI GRANT E CALY STREET... CON QUELLA RAGAZZA...

...CHI HA GRIDATO QUI?



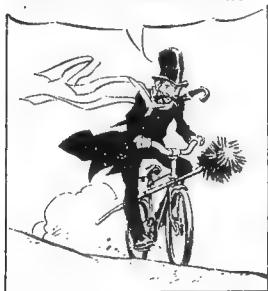


(Continua)

L'ULTIMO CAVALIERE (spazzole e nobiltà)

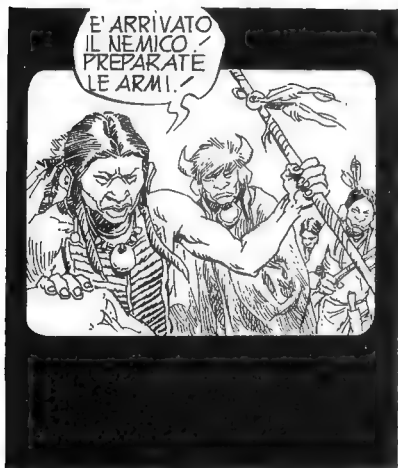


✓CORRI, MIO FEDELE
DESIERIO, SE LA PRINCI-
PESSA AZZURRA NON
FOGGE STATA COSÌ RI-
TARDATA MENTALMEN-
TE AVREI POTUTO
AVERE UNA BUONA
PISTA DA SEGUIRE...



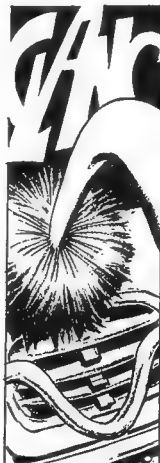
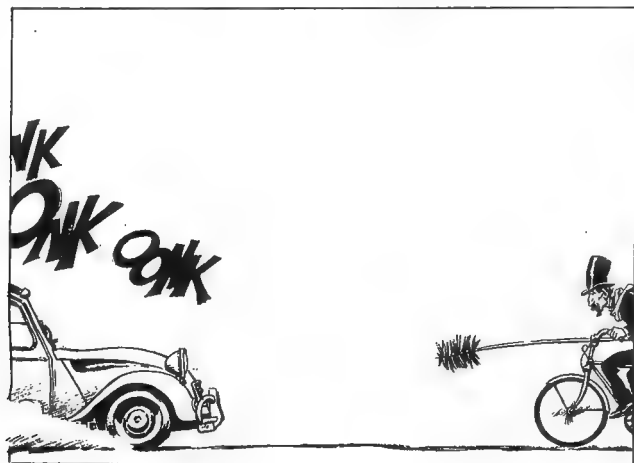
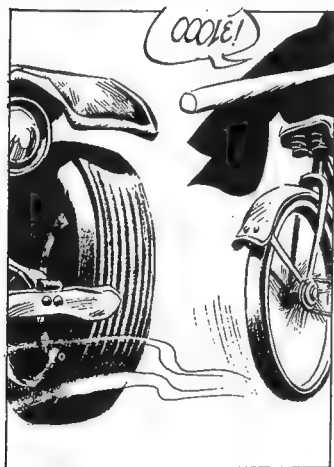
FORTUNATAMENTE NON
LONTANO DA QUI, IN UNA
CAVERNA ABITATA DA FAN-
TASMI, VIVE UN ANACO-
RETA CHE VEDE AL DI LÀ
DELLE COSE...















PUTTANA EVA, LO STREGONE REALE MI HA INGANNATO. QUESTA POZIONE NON RESUSCITA UN CACCHIO, COME INVECE MI AVEVA DETTO.



CHE GRAN DELUSIONE IL CAVALIERE HA PROVATO LA TISANA E' UNO SCHIFO E ADESSO E' INGUAIATO



ORMAI NON SI PUO' CREDERE PIU' A NIENTE E A NESSUNO IN QUESTO MONDO DI CACCA !..



MI PARE CHE TUTTO E' PERDUTO IN QUESTA TERRA ASSURDA DOVE I CAVALIERI VALOROSI NON HANNO PIU' SPAZIO PER LE LORO MISSIONI...



FORTUNATAMENTE L'ANACORETA MI AVEVA DATO TRE INDIZI...



ME NE RIMANE ANCORA L'UNO...



(CONTINUA)

Chi sono, cosa fanno e perché

I fumettari alla Fiera del Libro per Ragazzi '86 di Bologna

La Fiera del libro per ragazzi di Bologna dello scorso aprile ha visto trionfare l'impatto, il blocco, l'incertezza. Tra tutti gli addetti ai lavori intervenuti (erano tanti, e provenienti da tante diverse nazioni) serpeggiava una, grande e potente il vero protagonista della manifestazione, la paura. Eppure la nube atomica ancora non si era vista, né si avevano nefaste nuove sulle imprese del presidente yankee. Il fatto era, piuttosto, che nel campo dell'editoria non si sa più bene cosa si deve fare.

In particolare, come può riemergere il libro, ridiventare strumento insostituibile di comunicazione? Come può tra i ragazzi acquistare un ruolo che non si sia più subalterno alle faccende televisive? A questa domanda quasi tutti allargano le braccia e scuotono la testa.

Gli editori, poveretti, le hanno tentate tutte, quasi tutte. Il libro video-game, quello tridimensionale, quello coi personaggi della tv, quello con i personaggi simili a quelli della tv, il libro sonoro e via elencando. E mentre l'editoria trova una concorrenza sempre più agguerrita nel campo audiovisivo, i costi della carta e della stampa si alzano così tanto da permettere solo in rarissimi casi la nuova proposta, il tentativo un po' fuori delle righe, il colpo mancino.

Tempo fa, anche nel campo dei fumetti, tutto era molto diverso. Quando c'erano i cartari, tutto si tentava e qualcosa aveva buon esito. Alan Ford, tanto per fare un esempio un poco diverso, per decine di numeri ha arrancato prima di risultare quel successo che è stato. Oggi Alan Ford non potrebbe più uscire, ed insieme a lui chissà quanti altri personaggi e riviste. La paura è la protagonista del nostro tempo, e anche nel campo editoriale, è l'eroe peggiore che ci poteva essere proposto. È un eroe conservatore, che non permette la costruzione di idee fantastiche e fuori della norma, che non lascia spazi alle correzioni, alle sperimentazioni. L'editore deve andare a colpo sicuro, altrimenti la rimessa è (quasi) certa. Così ci sono i piccoli filoni d'oro, che durano qualche mese e a cui tutti più o meno si ispirano, poi un altro filone e poi un altro ancora. Gli editori si barcamenano come possono, non certo aiutati da un apparato statale che protegge in primo luogo i più grandi.

È possibile uscire da questa situazione di stallo, è possibile che gli editori si rinnovino a tal punto da rimodellare il mercato senza ripercorrere metodi vecchi ed idee superate? (L.R.)

La Fiera del libro per ragazzi di Bologna, come è noto, è uno dei più importanti (ed angosciosi) luoghi di incontro tra gli addetti ai lavori di tutto il mondo, dove editori di ogni nazionalità, stressati sino al tracollo, si trattengono a malapena dal prendere a calci i disegnatori che tentano di sottoporre loro la propria produzione recente, dove la compravendita dei diritti d'autore assume toni e ritmi assolutamente frenetici e, in definitiva, dove tutti incontrano tutti (indesiderati compresi) raccogliendo una buona messe di informazioni su che cosa si sta per pubblicare nel mondo. Per que-

sto, riserbando i commenti ad altre e più smorte stagioni dell'anno, ingombriamo le colonne che seguono con informazioni sugli autori della Fiera '86, presenti a Bologna di persona o nelle opere.

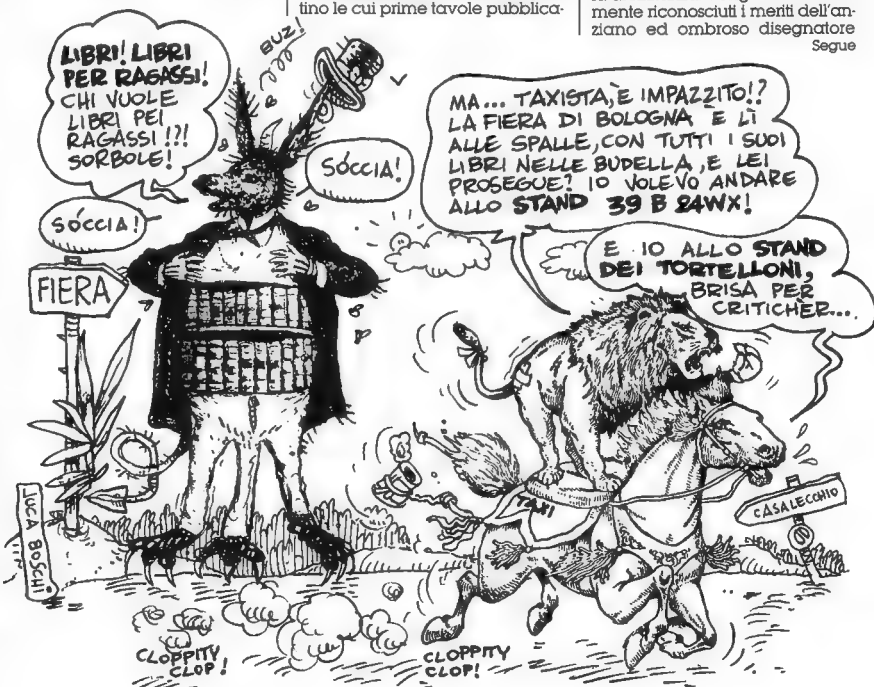
VICTOR MORA, autore di *Capitan Trueno*, una serie che occupa in Spagna il posto che, *mutatis* un certo numero di *mulandis*, potrebbe corrispondere a quello ricoperto da Tex in Italia, rielabora personalmente i soggetti delle sue vecchie storie a fumetti per portarle sui teleschermi spagnoli e di tutta Europa.

CARLOS NINE, il fuoriclasse argentino le cui prime tavole pubblica-

te in Italia hanno fatto la loro comparsa nel n. 43 dell'*Etemauta*, con l'inserito dedicato a Fellini, si è finalmente deciso di illustrare delle storie di un certo respiro, in cui riversa i fantasmi buffi e divertiti su cui si è fatto la mano illustrando letteratura infantile. È assolutamente straordinaria la sua storia *Imaginacion*, disegnata su sceneggiatura di Carlos Trillo e pubblicata sul n. 165 del mensile argentino *Humor*.

PAUL MURRY e la sua opera sono stati riscoperti dal nuovo numero della rivista *Funnies*, che riprende le pubblicazioni dopo due anni di latitanza. Vengono così finalmente riconosciuti i meriti dell'anziano ed ombroso disegnatore

Segue



della Western Publishing ritiratosi a vivere nel deserto grazie alla prima parte della sua cronologia definitiva (curata da Alberto Beccattini) e l'unica intervista da lui concessa, raccolta da Klaus Spillman. Completano il numero materiali su Neal Adams, Harvey Kurtzman e Jack Davis, illustratore della parodia di Flash Gordon dal titolo *Flash Gordonovich*, pubblicata per la prima volta sulla in trovabile rivista *Humbug*. *Funnies* si richiede al Funny Animal Club, c/o Al fumetto, via G. della Casa 12 r, 50124 Firenze.

BIRGEN per i disegni e RAFAEL per i testi sono i due autori tedeschi meritevoli di aver aperto una strada nuova nel mercato degli album della Carlsen, il più importante editore di comics in Germania. Normalmente, infatti, gli editori tedeschi si limitano ad acqui-

stare all'estero i diritti della serie che intendono pubblicare, senza curarsi di sviluppare una scuola di fumettisti all'interno del paese. *Die quelle des Ewigen Lebens*, è il primo albo di giovani autori tedeschi ad essere pubblicato e, presumibilmente, inaugurerà una lunga serie di produzioni locali. Buone le reazioni all'estero. In Francia l'Editore Glénat ha tradotto l'opera di Birgen e Rafael sotto il titolo *La source d'éternité*.

JOOT SWARTE ha pubblicato presso Futuropolis, nella collana X, diretta da J. M. Thévenet, la prima raccolta dei suoi dialoghi umoristici già presentati sulle pagine del settimanale olandese *Vrij*. Il titolo del volume è *Dr. Ben Cine & D.* e dà un saggio del surrealismo e della sregolatezza di questo grande autore purtroppo poco amato nel nostro paese.

ANGELO STANO è il disegnatore prescelto per Dylan Dog, la nuo-

va serie di albi a fumetti scritta da TIZIANO SCLAVI ed edita dalla Daim Press. Mesi fa avevamo dato come imminente l'uscita in edicola del primo albo, che invece verrà presentata ufficialmente ai lettori solo dal prossimo settembre. E dovrebbe essere bellissimo, a giudicare dal poster a colori esposto in Fiera nello stand CE-PIM, in cui Dylan Dog, entrando di sorpresa con un sosia di Groucho Marx in un vagone della metropolitana, lo scopre popolato dall'uomo lupo, la mummia vivente ed altre terribili creature della letteratura fantastica.

FRANCESCA GHERMANDI è la disegnatrice che ha inaugurato la collana di libri per ragazzi *Bill Bol Bul*, voluta dalla cooperativa bolognese Giannino Stoppani, già nota per aver organizzato sul finire dello scorso anno la mostra *Doctor Pencil e Mister China*, in cui molti disegnatori d'avanguar-

dia del nostro paese filtravano attraverso le maglie della loro cultura valvolino-frigidistica il succo delle favole classiche per l'infanzia. *Nautragli a Granconia* è il libro illustrato dalla Ghermandi e scritto da Guido Baldasseri, da cui è stata anche tratta una serie di cartoline edita da Tusitala. Chi volesse potrebbe anche richiedere il volume, consigliando con un certo numero di stilette, alla stessa Cooperativa Giannino Stoppani, inviando 13.000 lire in via delle Moline 2, 40126 Bologna.

MOEBIUS si è congedato dagli studi di animazione giapponesi Tokio Movie Shinsha, dove aveva realizzato parecchi disegni preparatori per il travagliato lungometraggio *Little Nemo* e, su *Metat Hurlant*, ha promesso di condurre finalmente a termine la non meno travagliata avventura di John Difool e dell'Inca! Frattanto

LA RECENSIONE DELLA FIERA A FUMETTI



(SEGUE) ➔

to la casa editrice Aedena, specializzata in lussuosi portafogli, ha raccolto in volume un'antologia dei disegni di Giroud appartenenti al suo recente "periodo americano" e corredandola con alcune tavole del suo precedente lavoro *La memoire du futur*. Il volume costa 120 franchi, si intitola *Starwatcher*, ed è reperibile presso i più accreditati importatori italiani.

CARLOS TRILLO si è trasformato in sceneggiatore televisivo per la TV francese. Ha infatti adattato le sue storie mute illustrate da MANDRAFINA ad un ciclo di dieci cortometraggi di sei minuti ciascuno. La colonna sonora è del suo amico argentino Diego Mastrelles.

ALESSANDRO, il distributore dal cognome ormai divenuto superfluo, si è recentemente gettato a capofitto nell'editoria, riprenden-

do la pubblicazione delle avventure del pilota di formula 1 *Michel Vaillant*, assenti per alcuni lustri del mercato italiano. Ripropone i classici di Moebius *La deviazione* e *Gli occhi del gatto* in un volume ottimamente stampato e, soprattutto, mette in circolazione il primo numero del suo ponderoso catalogo semestrale, che è, tra l'altro, un ottimo strumento per conoscere e reperire gli albi francesi, difficili da ottenere in Italia e di cui viceversa Alessandro è fornitissimo. Il catalogo (ed il resto) si può richiedere ad Alessandro distribuzioni, via del Borgo S. Pietro 140, 40126 Bologna.

VITTORIO GIARDINO, intervistato recentemente su queste colonne, ci fornisce l'interpretazione autentica di una sua affermazione relativa agli editori greci della rivista *Babel*. "Può anche darsi che esistano editori greci poco inclini

a pagare le tavole a fumetti, ma questo non è certo il caso dei simpatici responsabili di *Babel*, che operano invece in modo estremamente nord-europeo. Le mie preoccupazioni espresse nell'intervista si riferivano solo alle lungaggini burocratiche necessarie a far uscire dei soldi dalla Grecia, problema che del resto anche i piccoli editori italiani conoscono bene. Forse la frase era stata da me espressa infelicitemente, ma le illazioni che sono state tratte da alcuni colleghi, lettori dell'*Eternauta*, nei confronti di *Babel* sono state oltremodo ingiuste."

SAN JULIAN è l'autore della copertina dell'ultimo numero di *Creepy* edizione spagnola, che chiude così i suoi battenti. Il suo editore Joseph Toutain si è dimostrato uno degli uomini più spiritosi della storia del fumetto quando per la sua rivista morente ha

fatto disegnare un *Funeral Party* a grossi nomi come BERNET, BLASCO, CORBEN, FERNANDEZ, SOMMER.

ROBERTO DAL PRÀ e RODOLFO TORTI stanno facendo una reputazione anche in Francia, dove la loro vecchia storia *Weimar*, pubblicata in Italia su *Orient Express* e in Francia su *Pilote*, è adesso riproposta in un album di Dargaud a colori e grande formato.

JUAN GIMENEZ, oltre che nei fumetti, sta lavorando sodo anche per il cinema. Ha infatti recentemente collaborato con schizzi preparatori e scenografie ad un film di fantascienza spagnolo il cui titolo provvisorio è *Los Molochs*, mentre ha da tempo concluso lo story-board e i disegni preparatori per il film *El caballero del Dragon*, insieme ad Enri-

Segue a pag. 4



LA RECENSIONE DI LUISINA È ISPIRATA AL VOLUME DI L. MIGLIORINI "CANCELLATI DALLA DOTTRINA". BOMPIANI.

que Ventura e Alfonso Azpiri. Basato sulla leggenda di San Giorio e il drago, quest'ultimo film è costato oltre 300 milioni di pesetas ed è stato sceneggiato e diretto da Fernando Colomo.

VINCENTE SEGRELLES va molto forte anche negli Stati Uniti. È attualmente in distribuzione il suo secondo volume cartonato (che i collezionisti potrebbero richiedere a NBM 56 E, 39 th Street, New York 10016) dal titolo *The Cult of the Sacred Fire*.

CLAUDE MOLITERNI, oltre ad aver ideato l'esposizione *L'evoluzione del fumetto, 1980-1985* (vedibile in fiera e curata nella sezione italiana da Stefano Bartolomei e dallo scrivente), si è riproposto anche come sceneggiatore con la nuova serie illustrata da EUGENIO SICOMORO e intitolata *La mummia scarlatta*. Con questa nuova storia, ancora inedita, Sicomoro raggiunge la piena maturità artistica, almeno giudicando le tavole visionate in anteprima. Eviti i cedimenti e le diffomità stilistiche presenti nel suo fumetto pubblicato lo scorso anno su *Pilot*, e si riconferma come "nouvelle star de la bedé italienne".

URSULA FERRARA ha presentato alla Fiera a) il suo gadget ritagliabile *Kit Bizarre*, bambolina erotica per adulti, b) la versione della medesima rivolta ad un pubblico di bambini irrequieti e, c) una serie di cartoline ispirate a *Il giardino dei supplizi* di Octave Mirbeau, migliori quanto a qualità della riproduzione rispetto a quel che ne aveva fatto in volume la casa editrice Il Melangolo di Genova. In distribuzione a partire dalla prossima estate, le copie di *Kits e Cards* si possono per il momento richiedere all'indirizzo dell'autrice, U. Ferrara Studio, via Alberaccio 13, 56010 Asciano Pisano, Pisa.

GIORGIO CAVAZZANO ha meravigliosamente illustrato a fumetti, per le edizioni francesi Edimonde e Hachette, la riduzione del lungometraggio *Basil of Baker Street*, di cui abbiamo parlato nello scorso UDP. Curiosamente la ricostruzione della vicenda e delle inquadrature è avvenuta sulla base degli scarissimi materiali già a disposizione. I model sheet dei personaggi, le fotocopie di alcuni fondali ed una decina di minuti di animazione già completa. Chissà se confrontando il fumetto col film ci troveremo di fronte a qualche sorpresa, segnando magari qualche punto in favore del fumetto.

Luca Boschi

La città delle ombre, di Carlo Ambrosini; ediz. Glénat Italia; 46 pagine a colori, lire 7.000.

Quarto volume della collana *Le avventure della storia* edita da Luigi Bernardi. Primo volume di un autore italiano, nonché storia di più recente produzione fra quelle pubblicate (le precedenti risalivano all'83/84). Disegno, d'altra parte, di pura scuola italiana, con una colorazione acquarellata dai toni morbidi e suggestivi capace di dare luci od ombre esattamente là dove servono luce od ombre. Ma quello che ci ha fatto enorme piacere nel leggere questa storia è stato nel constatare che è quella che presenta il miglior soggetto e la migliore sceneggiatura fra gli albi usciti. Un testo convincente, una trama non prevedibile, dialoghi stretti, veloci e puliti ed una impostazione narrativa molto lontana dalle tentazioni didattiche che spesso hanno rovinato le storie de *Il Giornale*. Ebbene dobbiamo confessarlo, siamo contenti che il migliore albo della collana sia di un autore italiano.

Luigi Bruno

My Love; ediz. Play Press; quindicinale; 32 pagine a colori; lire 1.300.

Il materiale pubblicato è quasi tutto dei primi anni '70 e lo si può vedere dalle minigonne, dai vestiti, dalle pettinature e dai modi di dire dei protagonisti. Uscito in edicola senza far scalpore, questo modesto quindicinale nel classico formato comic book è il primo albo interamente dedicato al fumetto rosa americano. L'editore romano ha intelligentemente ripreso in tutto e per tutto lo stile yankee, dalla testata originale all'impostazione della co-



perina, persino nelle rubriche interne dedicate alla posta con le lettrici (questi da "Come posso fare a conquistare un ragazzo?" a "Come posso fare a non mangiarmi le unghie?"). Sembra una pubblicazione che gli amanti del fumetto dovrebbero scartare. Comics di serie B, vecchi, melensi, invece no. Le sceneggiature sono fatte con tutto il mestiere di Stan Lee (sì, proprio lui!) ed i disegni da autori come John Buscema e Gene Colan. Insomma esponenti di primo piano dello staff Marvel. Con in più la possibilità di avere sotto mano gli altrimenti introvabili fumetti americani di cui tanto si è parlato e che pochi hanno visto. Occasione da non perdere. (L.B.)

Dottor Beruscus, di Castelli e Fagarazzi; Isola Trovata; Quotidionale, 64 pagine, bianco/nero, 2.500 lire.

Castelli e Silver collaborano alla stesura degli sketch del *Dottor Beruscus* nella trasmissione *Drive In* di Italia 1, inventando situazioni, battute e ambienti, insomma co-

me ven e propri sceneggiatori Castelli ha ora portato in edicola questo suo lavoro, con disegni di Daniele Fagarazzi. Operazione difficile, perché se è complicato trasporre in fumetto un film od un telefilm lo è ancora di più trasporre una storia surreale come quella del Dottor Beruscus. Si può fare la parodia del paradosso? La caricatura della caricatura? E si può fare la rappresentazione realistica di una caricatura paradossale? Il risultato è deludente, sia dal punto di vista dello spettatore di *Drive In*, sia del lettore di fumetti.

Le battute fanno ridere, d'accordo, ma a patto di ambientarsi in un ambito grafico disorientante. I disegni hanno un grosso difetto: quello di far risaltare il contrasto fra uno stile estremamente realistico ed uno caricaturale, costretti a forza nelle stesse vignette. Infatti, mentre i volti dei due personaggi principali, Beruscus e Margherita, sono disegnati con dovizia di particolari evidentemente partendo da fotografie e fotogrammi, tutto il resto è schizzato in fretta oppure impostato sulla caricatura. Una macedonia mai riuscita che ricorda molto, troppo da vicino i *Telerompo* degli anni '70. (L.B.)

TILT HA SALTATO

Tilt, che ha inaugurato il settore delle riviste nelle quali coabitavano donne nude e fumetti, ha saltato definitivamente il fosso. Infatti non pubblica più fumetti, ma solo donne nude senza mutande o mentre se le tolgono. Caduto l'equivoco di considerarla rivista a fumetti, Tilt scompare così dal nostro panorama.



METROPOLIS
DISTRIBUZIONI

FUMETTI e Cinema
Illustrazione

edizioni in tiratura limitata
PUBBLICAZIONI ITALIANE ed EUTERE

VIA S. MARIA MAZZARELLO 30
00181 ROMA
Tel. (06) 786010

IL MERAVIGLIOSO MONDO DEI COMICS



Il magazzino dei mostri

Quando i mostri vedono qualcuno che è diverso, gridano "al mostro!"

Emile Ajar
PSEUDO

Mi piace pensare che le Storie della Taverna Galattica, già presenti da qualche tempo su *L'Eternauta*, non siano passate inosservate ai lettori. Mi piace pensarle perché esse non possono, ma soprattutto *non devono* passare inosservate. E mi spiego subito, anche se non so farlo altrimenti che per mezzo di una similitudine. Mi figuro cioè tutti gli autori di fantascienza e del fantastico come i più variegati ciottoli sul greto di un fiume: tanto diversi fra loro per forma, dimensioni, colori, spigolosità, eppure legati da quella uniformità che li rende appunto i ciottoli dello stesso greto. Ebbene, al confronto, Lord Joseph M. Beá Font si potrebbe configurare come uno di quegli aggregati cristallini, irti di punte e di splendidi sfaccettature, su cui la luce si rifrange col movimento, mandando bagliori metallici sempre diversi, di ogni tinta dell'arcobaleno. Gli altri si possono raggruppare in famiglie, esso invece è irripetibile e unico. Per Beá è la stessa cosa, credetemi. Basterebbe considerare anche soltanto i racconti già finora pubblicati, per rendersi conto della straordinaria varietà di toni e registri sui quali Beá sa giocare, e che vanno dall'ironica tenerezza, al sarcasmo sulla tragica demagogia, al grottesco moralistico, e via dicendo: tutti racconti che hanno come protagonisti quegli esseri stranissimi che noi chiameremmo mostri solo perché sono un'incredibile mescolanza di tanti altri esseri che noi conosciamo.

Tanto che gli "umani" — che qui pure compaiono, e spesso — finiscono per configurarsi come degli alieni. Se non addirittura essere noi, i lettori, ad aspettarceli come alieni.

Un registro narrativo, quello di Beá, che ci esplode sotto gli occhi fin dalla prima storia, che forse senza volerlo assume tuttavia un valore simbolico di "summa" di tutta la serie. Perché la grande novità delle Storie della Taverna Galattica è quella di possedere "in overdose" ciò che per disgrazia fin troppo spesso manca nelle storie di fantasy: l'ironia. La quale anzi è qui, quasi di regola, il pretesto del racconto, che diventa pertanto un apologo a sfondo politico, o sociale, o morale. Beninteso, di un "moralismo" attuale, metamorfico, allusivo, traslato. E allora, al limite, non è nemmeno più un semplice racconto, assumendo di volta in volta le valenze di elzeviro, di "pezzo" lirico o di critica sociale, di articolo di costume.

Eppure, nonostante questa sua pittoresca fantasiosità, Beá sa dare alla sua opera una struttura di classica compostezza, un'inaspettata razionalizzazione. Ricorrendo a un vecchio artificio narrativo, le storie sono inserite in una cornice: quella degli avventori di una fantomatica Taverna Galattica, in cui convengono da ogni parte dell'universo, e dove ciascuno ha una storia sempre più bizzarra da raccontare. Sicché ogni stranezza si giustifica e si razionalizza, da una parte. E dall'altra, tutti i racconti vengono ad essere rigorosamente collegati, ma anche magicamente indipendenti. E nel contesto, le più bizzarre mostruosità finiscono per diventare l'irrinunciabile norma.

Tuttavia in questo sterminato, inesauribile, splendido magazzino dei mostri, il più mostruoso forse è proprio lui, Joseph M. Beá, mostruosamente bravo, mostruosamente insolito, prodigiosamente nuovo. È anche per questo che "Le Storie della Taverna Galattica" è un fumetto che non può, *non deve* passare inosservato.

Gianni Brunoro

La fantasia a convegno

Noi siamo personalmente convinti che non si rende un buon servizio ad Oreste del Buono definendolo un "tuttologo". Questo brutto neologismo ha un retrogusto di approssimazione e superficialità che mal si sposa con la ben nota professionalità del nostro personaggio. O.d.B. è un autore che fa le "egregie cose" di foscoliana reminiscenza utilizzando un grande bagaglio culturale e soprattutto una fantasia che non è semplice evasione dalla realtà o digressione fine a se stessa, ma creatività operante e fruttuosa. La premessa ci sembrava doverosa per introdurre "Fantasia '86", Festival di "Fantascienza, Fantasy, Horror & Co.", organizzato dal Comune di Cattolica e di cui del Buono è direttore e consulente artistico. La tematica del Festival ci trova non solo entusiasti e plaudenti ma anche enormemente interessati come è logico che sia vista anche la continua osmosi che da tempo si è stabilita al riguardo fra generi letterari, cinema e fumetto. È inoltre confortante che gli organizzatori del Festival abbiano previsto per la sola parte cinematografica una sezione per adulti ed una per ragazzi mentre sulla produzione sia letteraria che cinematografica sono stati progettati una serie di incontri e di convegni. Nell'economia della manifestazione le rassegne cinematografiche seguiranno delle linee molto precise. Ad esempio i films sui luoghi del meraviglioso che saranno presentati rifletteranno i risultati di una interessante ricerca condotta da Jacques Le Goff ed esplicitata in un suo libro dal titolo "Il meraviglioso e il quotidiano nell'occidente medievale".

Così come la rassegna relativa al "Fantascienza all'Italiana" prenderà in considerazione tutta l'opera di Antonio Margheriti più noto come Antony Dawson, regista dell'avventura per antonomasia. Le altre rassegne hanno per titolo "Il fantastico nel cinema d'animazione", "I percorsi del fantastico nel cinema muto europeo" e il "Festival dei Festival". Completeranno degnamente l'imponente sforzo organizzativo due convegni, il primo dei quali dal titolo ambigualmente intrigante di "Invasioni, possessioni, metamorfosi", mentre l'altro è vagamente tecnologico "Il Robot nella vita quotidiana: l'intelligenza dell'artificiale". Nel dare notizia della manifestazione che si terrà nel mese di luglio formuliamo al "nostro" O. d. B., ai suoi collaboratori ed al Comune di Cattolica, gli auguri dell'Eternauta affinché "Fantasia '86" bissi lo strepitoso successo di pubblico e di critica dello scorso anno. Nel prossimo numero non mancheremo comunque di darvi notizie in proposito molto più dettagliate ed ampie.

M. T. Contini



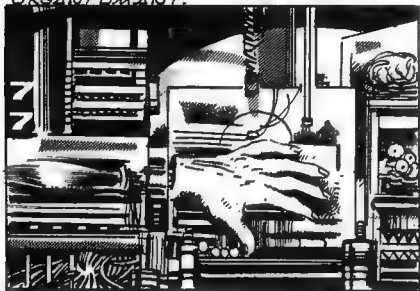
...storie...della...taverna galattica...

il racconto di tenyktar

Testo e disegni di Josep M. Bea



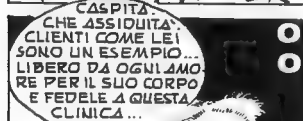
DALLA SCOPERTA DEL DOTTOR WILSON, NELL'AREA DEL RIFIUTO CELLULARE, LA CHIRURGIA FECE UN GIGANTESCO PASSO AVANTI NEL CAMPO DEL TRAPIANTO DEGLI ORGANI. TALE CIRCOSTANZA ORIGINÒ L'APROLIFERAZIONE DI CENTRI DEDICATI A QUESTA SPECIALITÀ, COSÌ COME IL SORGERE DI UN MERCATO NERO DI COMPRAVENDITA DI ORGANI UMANI.

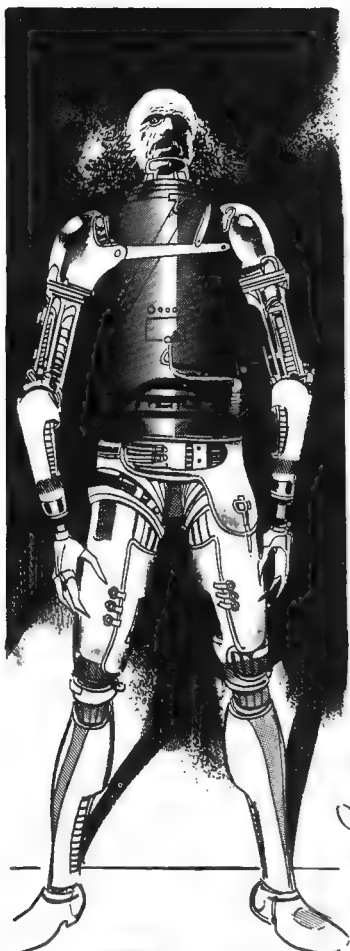














ZANZIBAR



AI/N1

FATTI, NOTIZIE E PERSONAGGI DEL MONDO DELLA FANTASCIENZA

6/1986

Una vetrina per la fantascienza

Intervista con Gianni Montanari sul futuro di Urania e delle collane di fantascienza della Mondadori.

Gianni Montanari, 37 anni, sposato e con un figlio di 10 anni, è entrato nel mondo della fantascienza nel 1969 grazie ad un annuncio per la ricerca di traduttori e lettori. Ha iniziato curando Galassia con Vittorio Curtoni dal 1970, poi la SFBC, i Fantapocket Longanesi e la BUR-Fantascienza, pubblicando nel frattempo tre romanzi, alcuni racconti e due saggi critici. È uno dei pochi che non sia uscito dalla fucina delle fanzine amatoriali e che sia sempre rimasto nell'editoria professionale. Perito elettronico, ha acquistato anni fa un computer Apple II e se ne è disfatto quasi subito, si è laureato in lingue con una tesi sulla fantascienza anglosassone ed insegna inglese da dieci anni in un istituto commerciale di Piacenza. Adesso i suoi contatti con la tecnologia si limitano al Commodore 64 del figlio, con il quale ogni tanto gioca ad Adventure o War Game strategici. Da pochi mesi cura Urania, la maggiore pubblicazione di fantascienza italiana.

Quando c'è stato il passaggio delle consegne da Fruttero e Lucentini,



non è apparsa nessuna tua presentazione ai lettori. Come mai? Sai, queste sono cose che si fanno in un ambito semiprofessionale. Se invece guardi, non so, le collane della Nord ti accorgerai che quando cambiano i curatori non ci sono mai pistolotti, del resto non lo chiedono nemmeno i lettori. Così c'è stato un semplice commiato dei precedenti curatori, in questo caso, anche perché il loro era un incarico oramai "storico". Ho scelto di far comparire una mia intervista, alcuni mesi dopo l'inizio del mio lavoro, in cui bene o male spiegavo i miei programmi. In fondo sono anche convinto che se lavoro, il mio prodotto parla per me, ecco tutto.

Questi programmi, secondo quali linee di scelta sono stati fatti? Urania per ora sta facendo ancora qualche ristampa oculata, con l'andare del tempo però, nel giro di un anno, dovrebbe quasi diventare una "vetrina" di quello che c'è di bello e di nuovo nella fantascienza. Non esclusivamente nel campo anglo-americano, ma in tutte le aree. La collana I Classici continuerà a presentare ristampe, scelte con grande cura. I Millemondi cambieranno totalmente: niente più ristampe da Urania, ma romanzi brevi e racconti, il meglio di vari autori, per lo più inediti in Italia tranne qualcuno che era uscito negli anni '50 mezzo tagliato. Si tratterà di libri voluminosi, e per i nomi andiamo da Dick a Leibler, da Damon Knight a Sturgeon, eccetera. Per le raccolte di racconti tutti dello stesso autore, torniamo invece ad Urania. Qui mi piacerebbe realizzare un progetto che mi sta molto a cuore, quello di pubblicare tutti i racconti di Sturgeon.

Sarà allora una politica editoriale battagliera?

No, non battagliera, io preferirei dire "ricca di scelte". La Mondadori mi ha offerto un lavoro, io ho accettato ed intendo svolgerlo. Si tratta di impostare tutta una serie di opere verso determinati sbocchi ben precisi. Una cosa che do-

vrebbe interessare i lettori è che sia in Urania, sia nei Classici, sia nei Massimi ci saranno degli "apparati" critici. Nei Classici, c'è una breve introduzione sull'autore, con la bibliografia. Nei Massimi ci saranno dei saggi critici abbastanza abbondanti. In Urania ci saranno sempre degli articoli in appendice.

Quindi niente più ristampe in serie.

No, assolutamente. Forse una fra dieci o venti anni....

Ed il problema annoso delle traduzioni?

Io verifico sempre, sia nei romanzi che nei racconti, quello che c'è di discrepante fra la traduzione, l'originale e le diverse edizioni. Ho a casa qualcosa come 12 mila originali, quindi ho tutto quello che mi serve. Lavoro soprattutto qui in casa. I tempi sono lunghi. Se prima Urania lavorava con un anticipo di due o tre mesi, io adesso in teoria avrei Urania e tutte le altre pubblicazioni già pronte fino a Gennaio del prossimo anno.

Segue



Straniero in terra straniera

Signore e signori... eccoci qui per la prima volta. Lasciate che ci presentiamo. Questa che state leggendo è una rubrica che tenerà di collegare il mondo dei lettori (amanti) di fumetti con quello dei lettori (amanti) di fantascienza. Sono due universi distinti, ma non così lontani come potrebbe sembrare a prima vista. Sono infatti frequenti le navicelle che fanno la spola dall'uno all'altro. Navicelle che portano il nome di Altuna, Breccia, Corben, De la Fuente, Eleuteri, Gillon, Gime-

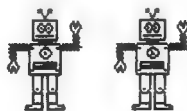
nez... autori che disegnano bellissimi fumetti di bellissima fantascienza! Potremmo anzi ricordare lo stesso Oesterheld, il cui famoso personaggio ha dato il nome a questa rivista. Abbiamo aggiunto, fra parentesi, l'aggettivo *amanti* alla parola *lettori*, perché forse per compiere la fatica di attraversare la pur sottile barriera che sorge fra fumetto e fantascienza serve qualcosa di più dell'essere semplicemente *lettore*.

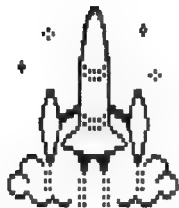
È necessario avere una passione che spinga oltre la lettura

fatta come modo per passare il tempo piacevolmente. Mentre sono ormai due anni che l'Eternauta dedica una particolare attenzione agli amanti del fumetto con la sua rubrica *L'urlo*, ecco che ora dedica pari attenzione agli amanti della fantascienza. Tramite segnalazioni di libri, fanzine ed incontri, Zanzibar cercherà sempre di dare notizia di tutto ciò che accade nella fantascienza, a volte conce-

dendo ampio spazio a congressi nazionali ed internazionali e ad interviste ad autori italiani o stranieri. Cosa che finora non poteva essere fatto, poiché non esiste in edicola nemmeno una rivista di fantascienza. Daremo anche la possibilità ai lettori di esprimere le proprie opinioni e capacità, invitando club o singoli appassionati ad inviare notizie sulla loro attività, recensione e persino racconti brevi. In conclusione faremo di tutto perché l'appassionato di fantascienza non debba considerarsi per l'eternità *straniero in terra straniera*.

(L.B.)





Oltre al testo principale, scegli anche i testi del Varietà?

Quando si tratta di scegliere il racconto finale, quella è una scelta di mia competenza. Quando si tratta della risposta alla lettera che chiede informazioni, quello è un lavoro redazionale. Se ci sono lettere particolari o che pongono quesiti, allora me ne occupo personalmente. Fra l'altro sto leggendo un sacco di materiale italiano, romanzi e racconti che arrivano a valanga.

Quanto vende Urania?

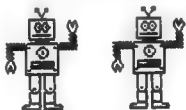
Io non sono molto portato per i numeri. Anzi, questi dati non li chiedo mai. Se sento che alla Mondadori sono soddisfatti, ecco, questo mi basta. Certo io devo sempre mettermi nell'ottica dell'editore. Vorrei pubblicare anch'io determinati autori, determinate opere, e so che non posso permettermi di arrivare fino a tanto. Oppure so che devo, per esempio, pubblicare determinate cose che magari non mi piacciono personalmente, ma so che piaceranno al pubblico perché rispondono a certe esigenze, godono di una certa leggibilità, di una certa avventurosità. Nessuno può permettersi di fare il curatore a proprio uso e consumo. A volte qualcuno mi viene a dire: "Però, quel romanzo di quell'autore è un po' leggerino...". Certo che magari una persona abituata a certi nuovi autori, con un gusto già svezato a sapori più aspri e decisi può trovare "leggerino" qualche romanzo pubblicato da Urania. Posso ca-

pirlo, ma resta il fatto che il pubblico li compra quei romanzi di quegli autori. Ho poi il grande timore che il pubblico italiano abbia letto i romanzi di certi autori negli anni passati trovandoli brillanti e pieni d'azione, ma se controlliamo quelle edizioni ci accorgiamo che mancavano decine e decine di pagine. Oggi che i romanzi di quegli stessi autori vengono tradotti e pubblicati integralmente, ecco che possono sembrare lenti, didattici, anche leggeri.

Una curiosità: chi ha deciso di togliere i fumetti da Urania?

Non è stata una decisione presa da una persona in particolare. È stato fatto nell'operazione generale del riordino. Noi facciamo riunioni a cui partecipano il direttore Laura Grimaldi, il caporedattore Marco Tropea, i redattori, a volte il grafico, poi io come curatore e si discute come impostare i numeri. Così parlando, quando si doveva impostare la nuova formula, anche grafica, con il disegno di Festino, quella porta sempre uguale, i fumetti si è preferito toglierli. Io sono un grande appassionato di fumetti, anche se fra gli autori italiani mi fermo a Brolli, oltre mi annoiano. Mi piace Giardino, ecco, e qualcun'altro. Io sono per il fumetto classico e soprattutto per il fumetto di fantascienza inglese ed americano che da noi non è mai uscito molto. Sul fumetto ho qualche velleità di utilizzazione. Mi sono fatto mandare tutte le ristampe dei fumetti della EC Comics, come *Weird Comics*, e lì c'è parecchio materiale di fantascienza di Wood o Williamson che potrei utilizzare. Ci sto facendo un pensiero.

A cura di Luigi Bruno



Dark Side diventa cooperativa

Nel panorama vastissimo che si apre davanti a chiunque s'interessi di fantastico e fantascienza il mondo delle fanzines, cioè delle riviste amatoriali specializzate, si propone come stadio intermedio fra un interesse da semplice lettore e l'approfondimento dell'argomento con un sempre maggiore coinvolgimento personale alla partecipazione attiva.

The Dark Side, arrivata al suo quinto anno di vita, si propone come rivista dagli ampi spazi di dibattito ed inserimento, specialmente da parte di nuovi interessati, con la formazione di nuovi scrittori, tramite la pubblicazione di narrativa di esordienti e mettendosi a disposizione per consigli ed incoraggiamento.

Disposizione a promuovere il dibattito tramite uno studio critico più completo possibile, ma anche di agevole comprensione ed aperto a contributi da parte di tutti, senza nessuna chiusura. Vasta apertura anche per disegnatori, grafici ed artisti in genere per non limitarsi alle forme d'espressione letterarie.

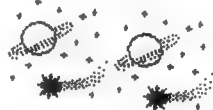
Ma *Dark Side* non è sola: da Settembre nascerà la cooperativa editoriale "Ambra" che pubblicherà una collana di giovani autori italiani per antologie di racconti e romanzi brevi con il regolare pagamento degli autori.

Chi sia interessato può spedire lettere o materiale a *Giampiero Prassi*, via Morosone 12, 13100 Vercelli. L'abbonamento a *The Dark Side* per 4 numeri costa 8 mila lire, da inviare tramite vaglia postale. Su richiesta *The Dark Side* invia un numero arretrato gratuito come campione, mentre i 4 numeri arretrati del 1985 possono essere acquistati in blocco con spedizione in contrassegno per 5 mila lire più le spese postali.

Nasce Spazio

Pulp, fanzine di fantascienza, ma edita a livello ormai professionale anche se non viene distribuita nelle edicole ma solo per abbonamento, ha raggiunto il suo numero 13, e con scaramanzia lancia una nuova idea editoriale.

Come rivista ha già pubblicato 12 romanzi brevi e quasi tre volte tanto racconti, di una trentina di autori italiani, ma non può pubblicare romanzi veri e propri a causa della loro lunghezza che mai si addice ad una rivista. D'altra parte è conosciuta l'attività di quelle case editrici che pubblicano libri "con contributo dell'autore", cioè facendo pagare tutte le spese di composizione e stampa allo stesso autore. Fino a qui bene, ma il fatto è che quelle case editrici vivono di questa attività, quindi il costo puro del libro è aumentato da un margine di guadagno dell'editore e nulla viene poi fatto per vendere effettivamente il libro. *Pulp*, per frenare questa attività a volte fraudolenta, ha deciso di mettersi a disposizione dei nuovi autori con la collana "Spazio!". Chi abbia un buon romanzo nel cassetto potrà inviarlo a *Pulp* che, dopo averne verificato la validità, si metterà a disposizione gratuitamente per tutto il lavoro editoriale e redazionale. L'autore dovrà pagare le spese tipografiche, ma solo quelle, senza alcun ricarico. In più i libri di *Pulp* verranno regolarmente distribuiti attraverso i canali delle librerie. Inviare il materiale a: Edizioni *Pulp* srl, Casella postale 63, 10098 Rivoli TO.



Nasce Sirius

Nell'elenco delle pubblicazioni amatoriali della fantascienza italiana, si aggiunge una nuova testata: *Sirius*, edita da due appassionati milanesi. *Sirius*, ovviamente, cerca lettori, ma anche collaboratori. Pubblicherà articoli, recensioni, racconti, illustrazioni e fumetti. Chiunque voglia collaborare in uno di questi campi può inviare il materiale a *Ezio Borciani*, via Campari 3/a, 20142 Milano. Allo stesso indirizzo si possono inviare 2500 lire per ricevere il primo numero della fanzine.



FRANCON 86 XII CONVEGNO NAZIONALE DELLA FANTASCIENZA E DEL FANTASTICO

Montepulciano, 12-13-14-15 giugno 1986





"MI TOGLIEVA PERFINO
IL SONNO..."



MI RICORDO QUAND'ERO
PICCOLO DEL "SANGUINARIO",
NON LA SMISE DI UCCI-
DERE FINCHÉ NON
LO PRESERO.

NOTIZIARIO DELLE TRE:
IL MOSTRO È
TORNATO AD
UCCIDERE.
LA SIGNO-
RINA J.R.,
PRESUN-
TA PRO-
STITUTA...

TE L'HO
DETTO...



NON USCIRE...
IO VADO A CHIEDE-
RE UNA LICENZA
IN UFFICIO.

NON
APRIRO
A
NESSUNO...

...COSÌ CHE
SIGNORE!
ATTENZIONE!



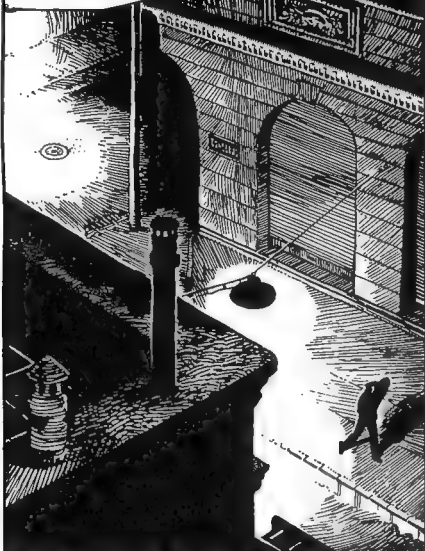
"ALLORA EBBI L'IDEA. ECCO TUTTO."







"E SI PERDEVA NELLA NOTTE."



"FORSE ERA QUELL' UOMO CHE MANGIAVA NEL MIO STESSO BAR."

UNA CHECCA...

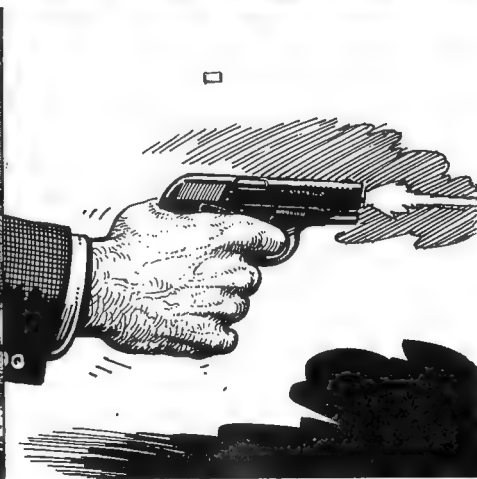
NO... NON POSSO SOSPETTARE DI TUTTI.



"E AVVENNE IL MIRACOLO: CERCAVA PUTTANE..."



"L'INTUITO MI FECE SEGUIRE QUELL' INDIVIDUO SPREGEVOLE."







chances

DI
HORACIO
ALTUNA



CHE SI
SA DEL RA-
GAZZO FUG-
GITO. I CUL
ORGANI DOVEVA-
MO TRAPIAN-
TARE A QUE-
STO PA-
ZIENTE?

ANCORA
NIENTE. E
DIFFICILE RI-
PRENDERLO
PERCHÉ È RIL-
SCITO AD ENTRA-
RE NELLA ZONA
D'OVE C'È TAN-
TA DELINQUEN-
ZA.

LA
POLIZIA
DOVREBBE
FARE PIAZZA
PULITA IN
QUELLA
ZONA.

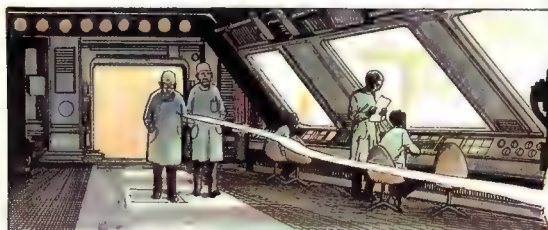
SONO
GIÀ TRE SET-
TIMANE CHE È
FUGGITO E
QUEL POVERO
PAZIENTE DE-
VE ESSERE
OPERATO.



... AVEVA
FATTO CLONA-
RE QUEL RAGAZ-
ZO GIOVANE E SA-
NO, PROPRIO PER
QUESTA EVENTUALITÀ
... E QUELLO È
FUGGITO. COSE
DA PAZZI... LA POLI-
ZIA DOVREBBE
IMPEGNARSI
DI PIÙ.

QUELLO
CHE MI PREOC-
CUPA È LO
STATO DEL RA-
GAZZO QUAN-
DO LO PREN-
DERANNO.

È PRO-
BABILE
CHE SI SIA
CURATO
POCO DELLA
SUA SALU-
TE...



QUANDO
CE LO CONSE-
GNERANNO SA-
RÀ IN PESSIME
CONDIZIONI...
PERCHÉ AGIRAN-
NO COSÌ? SO-
NO SCIOCCHI
I GIOVANI
D'OGGI...

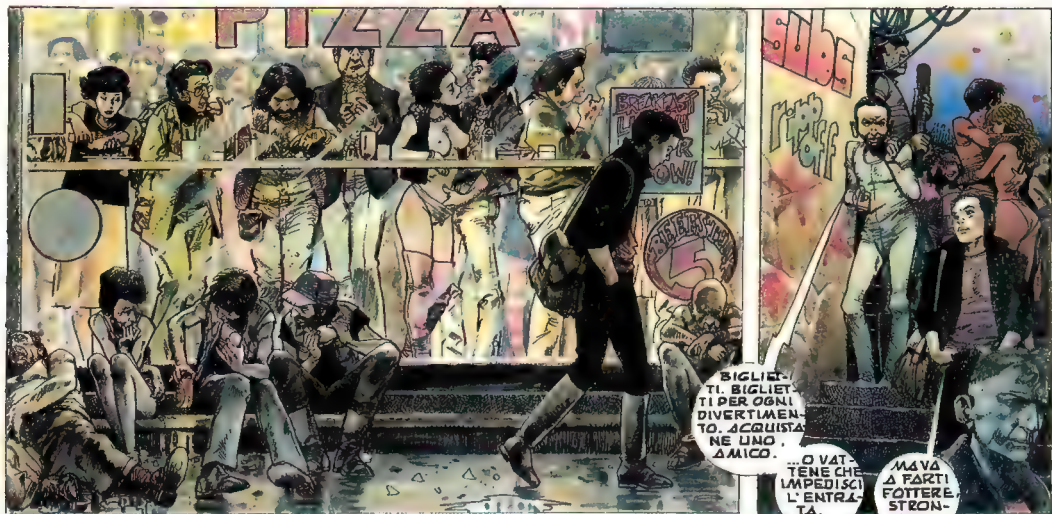
SCIOCCHI E
SUPERBI.
PROPRIO
COSÌ.

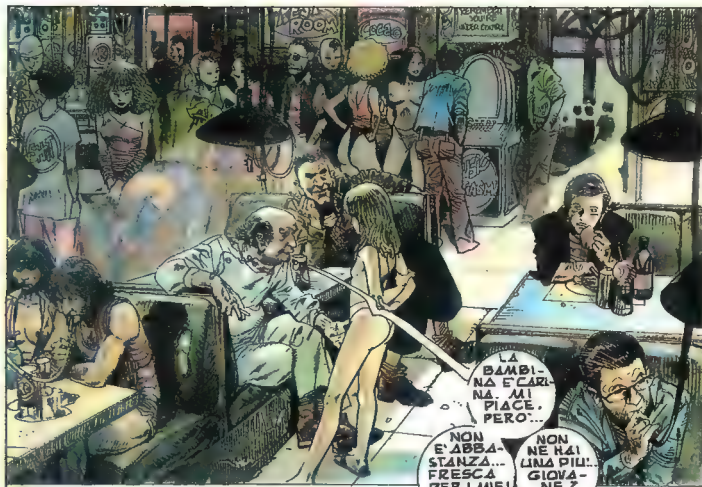


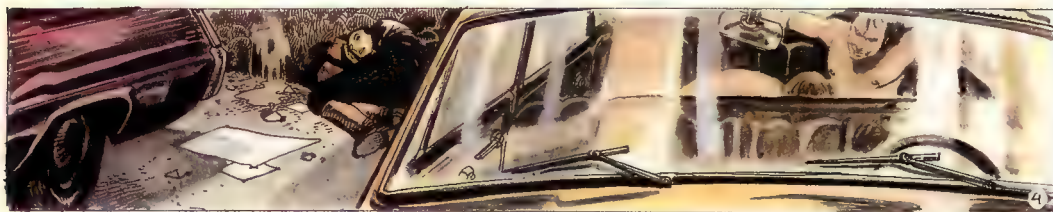
SONO
COMPLETA-
MENTE AL
VERDE... E AN-
CH'ETL. VO-
GLIO PREPA-
RARE UN COL-
PO. CI
STAI?

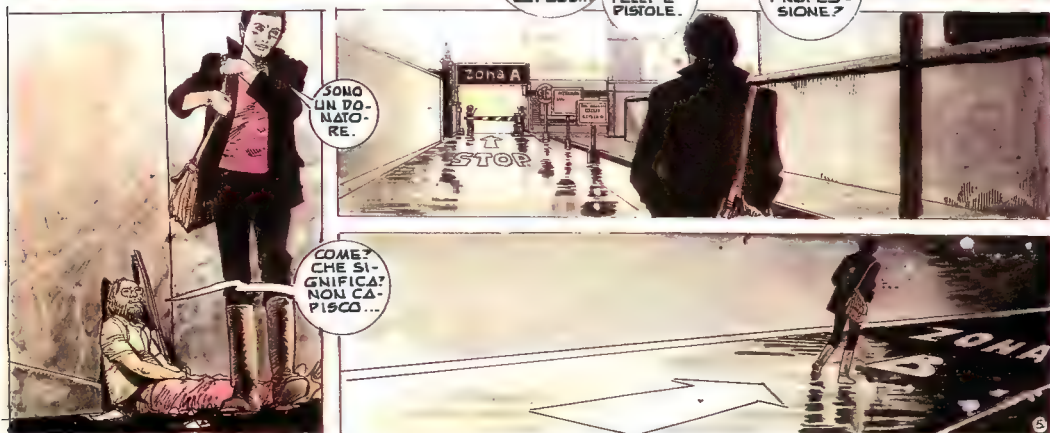
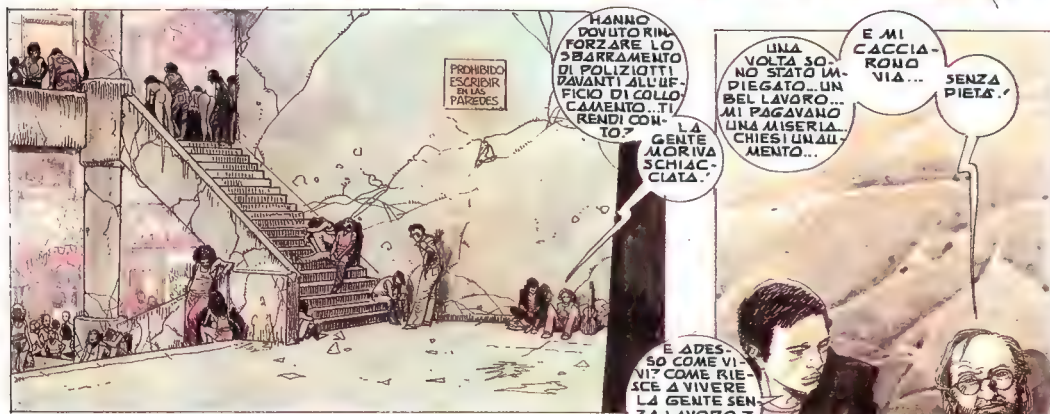
VERA-
MENTE?

VA BENE
QUANDO
TI SARAI
DECISO.
CHIAMA-
MI.

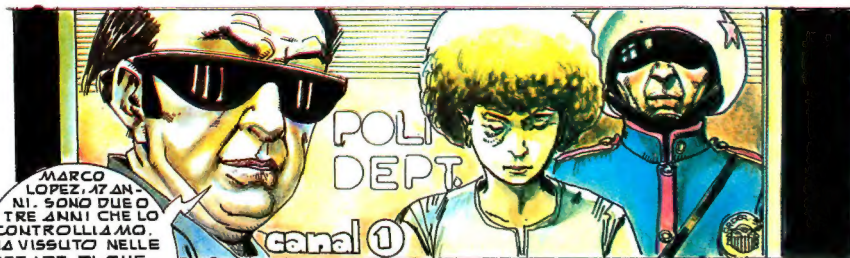












MARCO LOPEZ, 47 ANNI. SONO DUE O TRE ANNI CHE LO CONTROLLIAMO. HA VISSUTO NELLE STRADE DI QUESTO QUARTIERE. FIGLIO DI UN ALCOLIZZATO E DI UNA PROSTITUTA. HA UN FRATELLO IN GALERA...

... E UNA SORELLA FUGGITA DI CASA. VIVE SOLO DALL'ETÀ DI DODICI ANNI.

VIVENDO IN QUELL'AMBIENTE PRIMA O POI DOVEVA FINIR MALE. HA COMINCIATO A DROGARSI SETTE MESI FA. ABBIAMO RADDOPPIATO LA SORVEGLIANZA E I NOSTRI SFORZI SONO STATI CORONATI DA SUCCESSO.

E' STATO INFATTI SORPRESO IN FLAGRANTE. ADESSO ABBIAMO FINALMENTE LIBERATO LA SOCIETÀ.

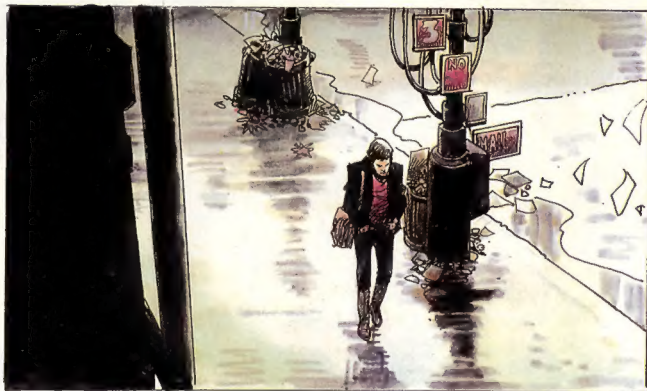
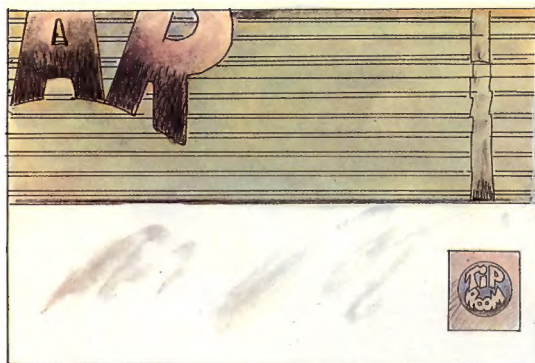


DA UN PERICOLOSO NEMICO CON QUESTO IMPEGNO LA VORRÀ E SI SACRIFICA L'AUTORITÀ.

... PER IL BENESSERE DEL PAESE. LE MELE MARCE DEBBERO...



DELINQUENTI COME QUELLO DOVREBBERO FARLI FUORI.



Harold
H. Jones
©

FINE
DELL'EPISODIO

MANDRAKE

THE MAGICIAN

BY LEE FALK & PHIL DAVIS





dicata ai cacciatori)

DAVID
BROWN